

**VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO
COMUNALE DEL 9 NOVEMBRE 2015**

Presidenza: *MONOTTI Giovanni*

Vicepresidenza: *NICORA Bruno*

Scrutatori: *MERLINI Simone, INCIR Bülent*

Presenti: *AKAI Alberto, ANGELINI PIVA Barbara, ARRIGONI Tania, BAERISWYL Bruno, BALLABIO MORININI Sabrina, BELGERI Mauro, BELTRAME Simone, BRUSA Magda, BUZZINI Bruno, CALDARA Omar, CAVALLI Mauro, CESCHI Roberto, ERNST Paola, FEISTMANN Eva, FERRIOLI Annamaria, FRANSIOLI Nicolas, LAGANARA Daniele, MACHADO-ZORRILLA Francesca, MALINOVSKI Vanco, MELLINI Piergiorgio, PELLANDA Eleonora, RAVELLI Enrico, SCAFFETTA Mattia, SILACCI Mauro, TREMANTE Paolo, VASSALLI Claudio, VETTERLI Gianbeato, ZANCHI Pierluigi.*

Assenti scusati: *BOFFA MORETTI Manuela, CAMPANELLA Mario, CAMPONOVO Rosanna, CANONICA Loretta, DOMENIGHETTI Gabriele, HELBLING Alex, PEDRAZZINI GHISLA Lorenza, VIDOLI-MANZINI Luigino.*

Membri del Municipio presenti: *Alain SCHERRER, Sindaco, Paolo CARONI, vicesindaco Davide GIOVANNACCI, Niccolò SALVIONI, municipali*

---0000000---

Alla presenza di 32 consiglieri comunali alle ore **20:32** il signor **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale.

Non essendoci osservazioni la seduta ha quindi luogo con il seguente **ordine del giorno:**

1. approvazione verbale seduta del Consiglio comunale del 19 ottobre 2015;

2. continuazione esame e delibera su sui seguenti Messaggi Municipali:

M.M. no. 35 *concernente l'adozione della revisione del Piano Regolatore del Comune di Locarno – Territorio sul Piano di Magadino;*

M.M. no. 35 bis *concernente l'adozione della revisione del Piano Regolatore del Comune di Locarno – Territorio sul Piano di Magadino – aggiunte/modifiche alle norme di attuazione;*

3. esame e delibera su sui seguenti Messaggi Municipali:

M.M. no. 77 concernente la richiesta di un credito complessivo di Fr. 240'000.—per una serie d'interventi in vari parchi gioco della Città;

M.M. no. 78 Concernente la richiesta di un credito di Fr. 100'000.—per l'organizzazione di un concorso d'architettura relativo al nuovo autosilo del quartiere di Locarno Monti;

4. mozioni e interpellanze.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

Interviene il signor **Gianbeato Vetterli** chiedendo di inserire la seguente aggiunta dopo il suo intervento nella discussione sull'art. 30 dei MM 35 e 35bis:

“Come nel caso dell'intervento di Pierluigi Zanchi concernente il preambolo, Il Presidente paventa l'ipotesi che si tratti di una modifica sostanziale del Messaggio municipale e che pertanto in caso di accettazione potrebbe portare all'annullamento delle decisioni sullo stesso ed alla necessità di ripresentare un nuovo messaggio municipale per analisi e decisione del Consiglio comunale”.

Il verbale della seduta del 19 ottobre 2015, con l'aggiunta richiesta dal signor Vetterli, è pertanto approvato con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

REVISIONE PIANO REGOLATORE – PIANO DI MAGADINO (continuazione)

MM no. 35 del 5.2.2014 concernente l'adozione della revisione del Piano Regolatore del Comune di Locarno – Territorio sul Piano di Magadino;

M.M. no. 35 bis del 13.3.2015 concernente l'adozione della revisione del Piano Regolatore del Comune di Locarno – Territorio sul Piano di Magadino – Aggiunte/modifiche alle norme di attuazione;

Rapporto del 31.8.2015 della Commissione del Piano Regolatore sul MM 35 del 5 febbraio 2014 concernente l'adozione della revisione del Piano Regolatore del Comune di Locarno - Territorio sul Piano di Magadino e sul MM 35 bis del 13 marzo 2015 – Aggiunte/modifiche alle norme di attuazione;

Complemento del 21.9.2015 al rapporto del 31 agosto 2015 della Commissione del Piano Regolatore sul MM 35 del 5 febbraio 2014 concernente l'adozione della revisione del Piano Regolatore del Comune di Locarno - Territorio sul Piano di Magadino e sul MM 35 bis del 13 marzo 2015 – Aggiunte/modifiche alle norme di attuazione;

Comunicazione del 7 ottobre 2015 del Municipio in adesione agli emendamenti della Commissione del Piano Regolatore contenuti nel rapporto del 31.8.2015 e nel complemento 21.9.2015, tranne quello di cui all'art. 48 NAPR (emendamento di minoranza CPR);

Il signor **Presidente** ricorda come avviene la messa in votazione delle proposte: dapprima si votano le norme di attuazione (1), in seguito ognuno dei quattro piani (2, 3 4, 5), infine l'approvazione globale finale del PR (6).

Il signor **Presidente** ricorda inoltre che la decisione globale finale di approvazione del PR e le decisioni intermedie di approvazione delle sue componenti richiedono la maggioranza qualificata; la maggioranza semplice può per contro essere sufficiente per le decisioni preliminari su puntuali aspetti quali le singole norme d'attuazione.

1) Norme di attuazione (continuazione):

Il signor **Presidente** ricorda che a norma dell'art. 186 cpv. 2 LOC il voto su regolamenti, convenzioni e statuti avviene di principio sul complesso, salvo nel caso in cui vi siano proposte di modifica rispetto alla proposta municipale.

Anche in questo caso continuerà ad elencare i singoli articoli delle NAPR da 35 a 52, compreso l' allegato 2, e chiederà se ci sono osservazioni o emendamenti sui singoli articoli.

Solamente gli emendamenti vengono posti in votazione secondo la procedura delle votazioni eventuali, la proposta che avrà ottenuto il maggior numero di voti affermativi sarà posta in votazione finale (maggioranza semplice).

Prima di continuare l'analisi dei singoli articoli, il signor **Piergiorgio Mellini** chiede d'intervenire per ricordare due regole contenute nel nostro ROC:

“L'art. 19 per quanto riguarda il luogo e l'ora delle sedute in particolare indica che le sedute di Consiglio comunale devono aver luogo a partire dalle 20.30 e fino alle 23.30. L'altro articolo è il 27 riguardante le modalità degli interventi dei singoli consiglieri comunali. In questo articolo viene precisato che ogni consigliere ha diritto di intervenire due volte sullo stesso oggetto e prevede esattamente la durata di questi possibili interventi. Se tutti i consiglieri comunali facessero un adeguato sforzo per essere concisi e riassuntivi come prescrivono queste norme avremmo una seduta di Consiglio comunale conforme e si eviterebbero interventi lunghi ed inutili. Prego pertanto i consiglieri comunali di attenersi a questa regolamentazione di principio”.

Il signor **Presidente** ringrazia il signor Mellini per questo intervento. Comunica che condivide le osservazioni fatte e anche lui ricorda l'importanza a che ogni consigliere comunale esprima in maniera essenziale le proprie motivazioni e richieste senza divagare eccessivamente.

Pierluigi Zanchi, prima di iniziare la discussione e il voto sugli articoli restanti dei MM 35 e 35bis, interviene portando le seguenti osservazioni circa la sua richiesta di aggiunta al preambolo già sottoposta a voto del Consiglio comunale in occasione della seduta del 19 ottobre scorso:

“A seguito di quanto è successo in occasione della scorsa seduta di Consiglio comunale desidero intervenire per cercare di chiarire alcuni fatti che hanno portato confusione in quel contesto. In particolare sulle modalità di voto precedute da affermazioni prive di senso e di fondamento, come quella sentita in occasione della seduta del consiglio comunale del 19 ottobre 2015, nella quale si è detto che c'era il rischio di rinviare o rimandare indietro tutto il lavoro fatto a proposito del MM35 e 35 bis. Affermazioni dunque non veritiere rispetto a quanto ricevuto in risposta dalla Sezione Enti Locali.

Dichiarazioni che hanno confuso il dibattito e che hanno dunque potuto disorientare, confondere, creando pressione ingiustificata sui membri del Consiglio comunale al momento del voto, tanto da insinuare il dubbio o la paura che, prendendo certe decisioni avremmo commesso chissà quali errori; e fra questi, quello appunto di un possibile rinvio di tutto il lavoro svolto in merito al Piano Regolatore, o che, per un aggiunta di un ulteriore scopo nel preambolo si sarebbe modificato il senso degli articoli che avremmo poi votato.

Mi preme ricordare che il Legislativo è la sede privilegiata del dibattito politico; luogo dove, dopo i lavori commissionali, è possibile in ogni momento presentare proposte ed emendamenti anche seduta stante.

Mentre, come giustamente ha sottolineato il collega Gianbeato Vaetterli nella scorsa seduta, a rimostranza di una sua richiesta messa di nuovo in dubbio, ha dichiarato:” che cosa siamo qui a fare se non possiamo nemmeno discutere e decidere”.

Probabilmente se, come da richiesta scritta da parte di tutti i Capigruppo, avessimo potuto incontrarci con il nostro presidente di Consiglio comunale prima di ogni seduta, avremmo attenuato o risolto certi dubbi o già chiarito alcuni punti che invece hanno di fatto creato confusione, incertezze e tolto quel dibattito serio, sincero ma soprattutto libero e democratico che invece sovente è mancato nel Legislativo. Purtroppo non è la prima volta che ciò avviene. Entrando nel merito di alcune incertezze emerse, ho posto alcune domande alla Sezione Enti Locali.

Riassumendo succintamente quanto risposto da parte del funzionario interpellato della SEL, egli dice, citando fonti qualificate:”... che ogni Consigliere comunale può presentare emendamenti o richieste inerenti i Messaggi municipali messi all’Ordine del Giorno e dibattuti in Consiglio comunale, indipendentemente che essi siano di sostanza o meno. Municipio e Consiglio comunale possono accordarsi; ma se ciò non avviene è il Consiglio comunale che è libero di decidere e di votare; se poi qualcuno ha dei dubbi su quanto votato (o se i contenuti fossero sostanziali o no), non sta ne al Presidente di Consiglio comunale ne al Municipio sentenziare o decidere in proposito. La prassi è eventualmente il ricorso e saranno poi i giudici o altre persone preposte a dare risposta. Ricorso o ricorsi che non invalidano le votazioni sugli altri articoli di Piano Regolatore o su tutto il lavoro fatto; infatti è possibile fare ricorso anche solo su un singolo articolo o una parte di esso.

A questo punto chiedo, proprio per evitare un inutile ricorso, che la proposta di includere il sesto scopo, quello riguardante il mantenimento e la salvaguardia del territorio agricolo, venga rivotato, scevro da pressioni o paure inutili.

Così come chiedo che anche i lavori che seguiranno siano improntati nel rispetto di regolamenti o leggi ma soprattutto nel rispetto delle facoltà che sono date a chi siede nel Legislativo”.

Il signor **Presidente** interviene scusandosi se in occasione dell’ultima seduta di Consiglio comunale i suoi interventi non sono stati sufficientemente chiari e hanno potuto creare delle confusioni e malintesi. D’altra parte il messaggio municipale e il rapporto della Commissione Piano Regolatore sono stati in gestazione per lungo tempo ed è un peccato che si sia attesa la discussione in Consiglio comunale per formulare una richiesta come quella formulata da Zanchi. Prende atto della richiesta di rimettere ai voti la proposta di emendamento.

Il signor **Gianbeato Vetterli** fa sue le osservazioni e critiche portate da Zanchi e che di pari passo possono essere riprese anche per le modalità con cui si è proceduto alla votazione dell’emendamento da egli richiesto e riguardante l’art. 30, per cui chiede pure lui che sia rimesso in votazione.

Precisa che il Consiglio comunale e ogni suo singolo membro ha facoltà di rianalizzare gli oggetti anche in occasione della seduta di loro discussione e approvazione.

Il signor **Mauro Cavalli** osserva che, dopo recente nuova riflessione, gli sembra assai pericoloso rivotare su quanto si è già votato, anche se i capigruppo, e lui ne è uno, hanno dichiarato il loro accordo per procedere in tal senso. Ora egli ha cambiato parere.

Il signor **Presidente** mette ai voti entrambe le proposte di rivotazione degli emendamenti al preambolo e all'art. 30, con il seguente esito:

La richiesta di rimessa in votazione dell'emendamento Zanchi viene rigettata con 9 voti favorevoli, 19 contrari e 4 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

La richiesta di rimessa in votazione dell'emendamento Vetterli all'articolo 30 viene rigettata con 12 voti favorevoli, 16 contrari e 4 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

Art. 35 *Attrezzature di interesse pubblico*

Il signor **Pierluigi Zanchi** ricorda il suo intervento nell'ultima seduta di Consiglio comunale rimasto inevaso e che qui si riprende:

“Segnalo che non potrò fare l'intervento e chiedere delle modifiche sull'art. 43 se approviamo ora l'art. 35. Il problema risiede nel fatto che l'art. 35 contiene numeri di mappale diversi da quelli iscritti all'art 43 e che a mio avviso, uno di essi, il numero di mappale 4450 dell' art. 43, non è segnalato nell'art. 35 e che, secondo i dispositivi d'ordine superiore non può essere destinato alla costruzione di un parcheggio siccome in zona SAC.

Dunque, a mio modesto parere, c'è da chiarire quali siano i numeri di mappale giusti prima di continuare il voto sugli articoli delle NAPR 35 e 43.”

Il signor **Presidente** conferma che nel frattempo vi sono stati degli approfondimenti dai quali è risultato un errore di battitura nell'indicazione del mappale all'art. 43 che non è il 4450 ma il 4500.

La signora **Barbara Angelini Piva** formula pertanto come segue la richiesta di rettifica di tale errore:

“In occasione della seduta del 19.10.15 (cfr. Verbale pag. 24) a seguito dell'intervento del collega Zanchi, si è rilevato un errore nell'indicazione del mappale all'art. 43 - non si tratta del 4450, ma del 4500 - chiedo pertanto che venga messa al voto la decisione di procedere alla rettifica di tale indicazione.”

Il signor **Presidente** mette pertanto ai voti la proposta che viene accolta con 31 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

Sull'art. 35 non ci sono altre osservazioni.

Gli art. da 36 a 42 sono esaminati senza osservazioni.

Art. 43 *Posteggi di interesse pubblico*

Il signor **Pierluigi Zanchi** a nome del suo gruppo interviene come segue:

“I motivi che ci spingono a chiedere l'emendamento solo su una parte dell'Art. 43, quella dei parcheggi sulle parcelle 4499 e 4500 sono i seguenti:

- 1) la prossimità di 55 parcheggi a 50 metri (quelli del Centro sportivo e che non sono mai usati tutti i giorni);
- 2) a 120 m ve ne saranno altri 20;

- 3) a fianco del riale Riarena a 300 m ve ne sono una decina;
 - 4) e altri 45 parcheggi a Gerra Piano che dista 300 m;
 - 5) inoltre quelle due parcelle erano lo sono ancora (zona SAC); poi una parte di loro fu destinata a superficie di utilità pubblica per la costruzione del Centro sportivo; il quale è stato nel frattempo realizzato in modo ridimensionato; liberando così le due parcelle; queste parcelle era già intenzione del Municipio di ritornare a uso agricolo.
- Dunque per noi è ora possibile fare questo passo.
Vi chiedo dunque di sostenere l'emendamento in questione”.

Il signor **Gianbeato Vetterli** ritiene che il Municipio deve rispondere nei seguenti termini: se la destinazione a parcheggi è prevista dal PPM non vi è nulla da discutere, sennò Zanchi ha ragione; inoltre se effettivamente si trovano in zona SAC a quanto ammonterebbe la compensazione agricola da pagare?

Il vice-sindaco **Paolo Caroni** interviene a nome del Municipio precisando subito che, contrariamente a quanto indicato da Zanchi, i due mappali interessati non si trovano in zona SAC.

Ancora nel secolo scorso, nel 1999, si è proceduto con la variante di Piano Regolatore relativa all'istituzione di una specifica zona APEP destinata alla costruzione del centro sportivo intercomunale “Al Porto”, approvata nel 2000 dal Consiglio di Stato, di cui l'attuale regolamentazione prevista all'art. 38 delle norme qui in votazione.

Soltanto una minima parte di questa zona è stata mantenuta di valenza agricola, specificatamente per limitare il compenso della diminuzione del comparto agricolo allora valutato in Fr. 462'000.—. Si tratta della striscia più a sud del mappale 4500, di ca. 16 metri di larghezza, quindi di una superficie irrisoria, attribuita quale zona di svago e non edificabile.

I mappali 4499 e 4500 si trovano pertanto in zona APEP e in futuro utilizzabili in tale ambito, non pertanto in zona SAC.

Concretamente, seguendo la proposta di emendamento qui presentata, per il Parco del piano vi sarebbe il pericolo, se non già la certezza, che con le infrastrutture presenti nell'area interessata dal Centro sportivo i posteggi lì ubicati risultino insufficienti e pertanto con occupazioni selvagge da parte di veicoli oltre l'argine del fiume, come già succede ora in occasione di avvenimenti di un certo rilievo, da cui situazioni altamente pericolose e meno gestibili che non attuando la regolamentazione prevista all'art. 43. Il Municipio conferma pertanto la necessità di utilizzazione di parte dei due detti mappali quale posteggio di servizio per la fruizione del Parco PdM per gli eventi del Centro sportivo e invita di conseguenza questo Consiglio a respingere l'emendamento presentato.

Su questo articolo non ci sono altre osservazioni.

Il **Presidente** procede pertanto con la votazione eventuale con tutte le proposte:

Proposta 1: emendamento Verdi (stralcio terza parte dell'art. 43)	voti affermativi: 9
Proposta 2: Messaggio Municipale	voti affermativi: 19

Dopo scarto di quella che ha raggiunto il minor numero di voti affermativi, la proposta del Municipio è accolta con 23 voti favorevoli, 8 voti contrari e 1 astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

Gli art. da 44 a 47 sono esaminati senza osservazioni.

Art. 48 Principio

Il signor **Presidente** ricorda come per questa disposizione è stato presentato un emendamento da parte della minoranza della Commissione del Piano Regolatore (Boffa, Feistmann e Snider) consistente nella riduzione della percentuale di SUL, dal 35 al 20%, di possibile attribuzione quale destinazione secondaria.

Il signor **Piergiorgio Mellini** interviene a nome della minoranza della Commissione del Piano Regolatore che ha presentato il detto emendamento riportando quanto segue:

“Sebbene a mente del Municipio, sul territorio Locarnese il limite del 20% di residenze secondarie complessive non sia ancora raggiunto, la minoranza della Commissione del p.r. ritiene che l’aumento della percentuale dal 30 al 35% % indicata al Capitolo “Salvaguardia della funzione abitativa primaria ed eccezioni”, (Art. 48) vada osteggiata per i seguenti motivi:

In data 7 agosto 2014 il Municipio, rispondendo a un’interrogazione, ha confermato che il nostro Comune vanta un numero anomalo di abitazioni vuote (sfitte o invendute) di 1067 unità, di cui 188 destinate alla residenza secondaria. Siamo indubbiamente di fronte a un fenomeno anomalo dal profilo pianificatorio e della sostenibilità. In un mercato funzionante, il numero degli alloggi liberi non dovrebbe in generale superare il 2% del totale.

Nel frattempo, altri complessi residenziali sono ancora in costruzione e non si sbaglia supponendo che da allora i “letti freddi” ossia non occupati da residenti primari, siano ulteriormente cresciuti.

Va inoltre sottolineato che le vocazioni del Piano di Magadino sono essenzialmente agricola, naturalistica e ricreativa-sportiva. La residenza secondaria non riveste un interesse superiore alla conservazione del territorio edificabile legato alle vocazioni accennate. Peraltro, nonostante la quota del 30% concessa dal PR, la domanda di residenze secondarie nella zona rimane debole e a tutt’oggi non supera il 2-3% dell’insieme.

In tali circostanze, per non esaurire anzitempo – e in modo del tutto inutile e dannoso – i terreni edificabili disponibili, il contingente delle residenze secondarie sul Piano di Magadino debba essere ridotto a un massimo del 20%.”

La signora **Eva Feistmann** interviene a sua volta leggendo un testo da lei preparato il quale riassume i motivi per cui debba essere inteso quale segnale negativo quanto proposto nel messaggio municipale nel senso di un pericolo per quanto riguarda le risorse energetiche non rinnovabili. Una seria riflessione sull’accelerata occupazione irrazionale del suolo deve essere fatta ed in questo senso senz’altro la Lex Weber con la quale si vuole ridurre sensibilmente ed in maniera adeguata la percentuale di occupazione del suolo con residenze secondarie è senz’altro la soluzione più ragionevole.

“In un passato recente, il Piano di Magadino è servito da “ripostiglio” per svariati utilizzi e attività non gradite nella zona urbana. Basti pensare ai vari depositi inquinanti abusivi, il vecchio inceneritore e le due discariche “reattore” del Pizzante, che a causa della contaminazione durevole del suolo, non potranno essere assegnate a una qualsiasi destinazione utile.

Il Piano direttore ha riconosciuto il valore agricolo e naturalistico di questa ultima pianura di notevole estensione del Cantone e alcuni decenni fa venne decretata la protezione a livello nazionale delle Bolle di Magadino, cui si aggiunse recentemente la costituzione del Parco del Piano di Magadino, Provvedimenti che riconoscono all’intero comprensorio un alto valore paesaggistico ed ecologico.

Comprensorio cui vengono quindi attribuite tre vocazioni principali: agricoltura – natura – svago e sport.

La vocazione residenziale è pertanto sussidiaria, legata alle attività agricole, commerciali e industriali presenti e future.

Alla luce della sovrabbondanza di residenze secondarie sorte nel comprensorio di Locarno, la cui percentuale non deve superare il 20% dell'insieme delle abitazioni, l'aumento della proporzione di "letti freddi" dal 30 al 35% non si giustifica da nessun punto di vista: uso parsimonioso del suolo, introiti fiscali, domanda effettiva in esistente. Attualmente la presenza reale di case secondarie non supera il 2%.

Per i motivi esposti, il presente emendamento propone di ridurre la proporzione delle residenze secondarie a un massimo del 20% pari a quella complessivamente ammessa nel comprensorio di Locarno, parimenti a tutti i Comuni della Confederazione. Riservando così il suolo pregiato della zona edificabile alla residenza primaria nella misura richiesta dal fabbisogno effettivo."

Il signor **Bruno Buzzini** interviene osservando che, contrariamente a quanto indica la signora Feistmann, quanto regolamenta la Lex Weber non è affatto quanto prevede l'art. 48 qui in votazione. Il criterio posto dall'ex Weber è applicabile per unità abitative mentre il nostro piccolo 48 quale criterio utilizza quello di una percentuale di destinazione parziale di ogni singola unità abitativa. Ricorda ancora che a Locarno vi è un'utilizzazione a scopo di residenza secondaria situata tra il 16-17% dell'effettivo e pertanto tutto è sotto controllo e non ha bisogno di altre limitazioni.

Prende la parola ancora la signora **Eva Feistmann** la quale, in risposta a quanto indicato da Bruno Buzzini, ricorda che in seno alla Commissione Piano Regolatore gli incaricati dell'Ufficio tecnico hanno indicato che i parametri della Lex Weber corrispondono a quelli utilizzati dalle nostre normative pianificatorie.

Il signor **Pierluigi Zanchi** prende la parola indicando che se è ben vero che vi è una differenza tra il criterio basato sulla superficie utile lorda e quello con cui si indicano solo le residenze secondarie, non di meno il criterio che si basa sulla SUL al 35% incentiva in tutti i casi le residenze secondarie e ciò a scapito dei residenti primari anche per questioni di natura fiscale. Una tale regolamentazione a favore della presenza di residenze secondarie renderebbe più difficoltoso anche il tema degli investimenti nel comparto delle Gerre di Sotto, vedi per esempio il caso della presenza della Scuola dell'infanzia in costruzione, e pertanto in mancanza di adeguate risorse fiscali ciò sarebbe praticamente un autogol.

Il signor **Piergiorgio Mellini** interviene a nome del suo gruppo come segue:

"Non siamo assolutamente d'accordo con la proposta di aumento della percentuale delle residenze secondarie, dall'attuale 30% al 35% e questo per più di un motivo.

Innanzitutto va rilevato come dopo la votazione Weber, la politica del cemento, della sfruttamento e della speculazione edilizia abbia di fatto cercato di aggirare la volontà popolare ancorata nell'art. 75 b della Costituzione.

Infatti, se la norma costituzionale è chiara, altrettanto non si può dire della legge che invece si limita a concretizzare il mandato costituzionale esclusivamente e in malo modo per le sole costruzioni nuove e le costruzioni ampliate o ristrutturate al punto da richiedere una licenza edilizia, mentre consente esplicitamente l'uso libero di abitazioni vecchie che non fossero limitate nel loro utilizzo da norme comunali o cantonali - Legge federale sulle abitazioni secondarie, articoli 10 e 11).

La legge rinuncia cioè a introdurre norme nuove che l'articolo costituzionale invece chiaramente imporrebbe, e quindi ecco aggirato il popolo, ma qui nessuno dice niente. Il nostro gruppo sostiene con forza l'emendamento proposto dai colleghi Feistmann, Boffa e Snider. La votazione Weber è chiara: 20% di residenze secondarie e poco importa se nella zona in questione l'attuale presenza di tali residenze è estremamente ridotta.

Un aumento spropositato e ingiustificato della percentuale massima di residenze secondarie non fa altro che andare nella direzione della speculazione edilizia in quanto direttamente responsabile dell'aumento del valore del terreno.”

La signora **Barbara Angelini Piva** porta il sostegno della maggioranza della Commissione del Piano Regolatore alla proposta municipale riguardante l'art. 48 sulla percentuale di residenze secondarie. Ricorda che come già detto da altri non vi è paragone tra il 20% di unità abitative di cui alla Lex Weber e il 35% di superficie utile lorda per ogni unità abitativa. Ricorda che i proprietari di residenze secondarie sono pure importanti soggetti fiscali ed a volte partecipano in maniera anche più preponderante che non i residenti primari. Proprio ultimamente è uscito un articolo sul Corriere del Ticino, del 17 settembre 2015, in cui viene indicato che a livello turistico i pernottamenti nella nostra regione quest'anno sono stati salvati praticamente dalle case di vacanza adibite a residenza secondaria.

Il signor **Pierluigi Zanchi** interviene ancora brevemente associandosi a quanto rilevato da Mellini in particolare per quanto riguarda l'importante aumento dei prezzi dei terreni correlata ad una percentuale elevata di residenze secondarie, il tutto a scapito dei residenti.

A nome del Municipio interviene il Vicesindaco **Paolo Caroni** confermando quanto indicato già dal consigliere Buzzini in merito alla differenza tra l'iniziativa Weber e la nostra regolamentazione comunale. Lo scopo della nostra norma è quello di parificare la percentuale ora prevista del 30% con un aumento del 5% per giungere a quel 35% che a livello pianificatorio è riconosciuto come percentuale adeguata per favorire un equilibrato insediamento di quelle abitazioni bifamiliari con l'appartamento principale della famiglia e un secondo appartamento da affittare (primario o secondario) per rientrare nell'investimento. Più precisamente chi oggi costruisce una propria casa spesso si trova nella necessità di affittare parte della propria proprietà quale residenza secondaria per meglio far fronte agli importanti oneri ipotecari gravanti la sua proprietà. In base alle valutazioni tecniche la percentuale di superficie utile lorda meglio utilizzabile sotto questo aspetto è quella del 35% e non del 30%, percentuale quest'ultima che va un po' stretta. Questi aspetti sono stati spiegati chiaramente alla vostra Commissione Piano Regolatore.

Praticamente il lieve aumento del 5% di percentuale ha effetti di poco conto a livello pianificatorio ma può invece essere significativo quale aiuto per le famiglie. Riferendosi a quanto indicato dalla consigliera Angelini Piva in merito all'articolo del Corriere del Ticino, il Vicesindaco Paolo Caroni sottolinea l'importanza delle residenze secondarie per il Ticino siccome spesso si trasformano in un secondo tempo in primarie. Egli ricorda che persone facoltose straniere, dopo aver visitato la nostra regione prima in vacanza poi con l'appartamento di vacanza, trasferiscono il proprio domicilio in Ticino. Alcune di esse hanno portato anche industrie e posti di lavoro.

Tornando alla norma in parola, egli precisa che non si tratta pertanto di un'apertura totale di possibilità edificatorie e di utilizzo sul Piano di Magadino ma di una regolamentazione equilibrata a favore degli insediamenti di case bifamiliari per residenti primari.

Il signor **Piergiorgio Mellini** prende la parola per esprimere il proprio completo disaccordo con le riflessioni riportate da Caroni a nome del Municipio. Chi costruisce una casa dovrebbe affittare eventualmente dei locali a dei residenti primari e non piuttosto a gente che viene in vacanza. A riguardo delle percentuali di occupazione sul nostro territorio comunale dai dati e a lui conosciuti risalenti al 2012 risulta che a Cardada vi è un'occupazione a scopo secondario del 90,38%, a Bré del 56,32%, a Locarno Monti del 46,35%. Tenuto conto di ciò risulta che per il comparto delle Gerre di Sotto è senz'altro più interessante e adeguato mantenere una limitazione maggiore a favore degli appartamenti di residenti primari.

Il signor **Mauro Belgeri** interviene osservando che si è sollevato in effetti un tema principale. Da anni si sta assistendo a un continuo saccheggio nei quartieri urbani di possibilità abitative per i residenti. A livello di previsione del destino della nostra Città e di quanto potranno avere le nostre future generazioni ritiene che quanto qui si va a regolamentare è fondamentalmente sbagliato.

Il Vicesindaco **Paolo Caroni** in replica risponde a Mellini ricordando che quanto da quest'ultimo citato è relativo a soli determinati quartieri della Città mentre per altri le percentuali sono sensibilmente più basse se non infime, com'è il caso della Città Vecchia, con una percentuale del 6,26% di occupazione secondaria, ancor meno per quanto riguarda il centro Città con una percentuale del 2,88%. Il Vicesindaco si basa su una tabella aggiornata al 2015 e non su quella sorpassata del 2012 citata da Mellini. La tabella aggiornata è pure stata consegnata mesi or sono alla Commissione della Gestione, su esplicita richiesta. Osserva infine che nella media l'occupazione su suolo comunale delle residenze secondarie si situa al 13,8%. Conclude ritenendo che l'emendamento proposto dalla minoranza della Commissione del Piano Regolatore rischia di portare ad una misura un po' troppo stretta rispetto a quanto sarebbe meglio per l'insieme del suolo comunale. In fin dei conti è una questione di proporzione.

Il signor **Bruno Baeriswyl** prende la parola stigmatizzando quelli che ritengono come tutto quello che si costruisce è brutto, orrendo. Tutto quanto si costruisce lo si può distruggere in un momento o l'altro. Il Comune di Locarno è stato già a suo tempo il primo della classe a introdurre tra gli anni '80 e '90, allorquando il Municipio era liberal socialista, limitazioni per residenze secondarie che praticamente non hanno più permesso una normale edificazione. Nelle poche situazioni in cui si sono tolte queste restrizioni c'è stata una positiva ripresa dell'edificazione, vedi per esempio nella zona del Lungolago. In un mondo attuale in cui siamo confrontati con una prossima apertura dell'Alp Transit e di altre importanti opere per cui il principio è quello di aprirsi a tutto, queste limitazioni legate alla residenza secondaria sono praticamente anacronistiche. Non dovremmo nemmeno star qui più a discutere su un aumento o meno di una percentuale dal 30 al 35%.

Su questo articolo non ci sono altre osservazioni.

Il **Presidente** procede pertanto con la votazione eventuale con tutte le proposte:

Proposta 1: emendamento minoranza CPR

voti affermativi: 10

Proposta 2: Messaggio Municipale

voti affermativi: 21

Dopo scarto di quella che ha raggiunto il minor numero di voti affermativi, la proposta del Municipio è accolta con 23 voti favorevoli, 9 voti contrari e 0 astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

Gli **art. da 49 a 52** sono esaminati senza osservazioni.

Il signor **Presidente** mette pertanto a questo punto in votazione le norme di attuazione (1), in seguito ognuno dei quattro piani (2, 3 4, 5), infine l'approvazione globale finale del PR (6).

1) Norme di attuazione

con 30 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali.
Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

2) Piano delle zone

con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 3 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali.
Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

3) Piano delle attrezzature e costruzioni di interesse pubblico e del traffico

con 30 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali.
Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

4) Piano del paesaggio

con 30 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali.
Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

5) Piano dei servizi tecnologici

con 30 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali.
Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

6) Decisione finale di approvazione del PR:

È adottata la revisione del Piano Regolatore del Comune di Locarno riguardante il territorio sul Piano di Magadino, comprendente:

- 1.1 il Piano delle zone
- 1.2 il Piano delle attrezzature e costruzioni di interesse pubblico e del traffico
- 1.3 il Piano del paesaggio
- 1.4 il Piano dei servizi tecnologici
- 1.5 le Norme di attuazione

con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 3 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

CREDITO PER INTERVENTI AI PARCHI GIOCHI DELLA CITTÀ

M.M. no. 77 del 5.8.2015 concernente la richiesta di un credito complessivo di Fr. 240'000.— per una serie d'interventi in vari parchi gioco della Città.

Rapporto del 29.9.2015 della Commissione della Gestione sul M.M. no. 77 del 5.8.2015 concernente la richiesta di un credito complessivo di Fr. 240'000.— per una serie d'interventi in vari parchi gioco della Città.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Piergiorgio Mellini** interviene con quanto segue:

“Non mi dilungherò molto su questo Messaggio, anzi cercherò di essere estremamente sintetico in quanto non vi è molto da aggiungere a quanto già scritto nel rapporto della Commissione della Gestione, della quale sono relatore.

Questo Messaggio gode del sostegno di tutti i Commissari e di riflesso dovrebbe ottenere l'approvazione di tutte le colleghe e di tutti i colleghi.

Ti transenna comunico già l'appoggio del gruppo che rappresento.

Però c'è un però: il vostro relatore non si è accorto che nel Messaggio non si fa cenno alla costruzione dei servizi, così come è stato fatto nel parco giochi di Solduno e di via San Jorio e di questo mi scuso sia con i colleghi della Commissione della Gestione sia con voi.

Mi auguro che il Municipio prenda nota di questo importante aspetto e che cerchi di porvi rimedio in un futuro assai prossimo.

Tuttavia questo Messaggio mi permette di ribadire come sia importante per una città poter mettere a disposizione dei parchi gioco alle nostre famiglie nei diversi punti della città senza dimenticare gli spazi esterni delle scuole elementari di Locarno Saleggi e di Solduno, al momento desolatamente vuoti; questo Messaggio ha dato seguito ad un'interrogazione del gruppo che rappresento per un intervento più che necessario al parco giochi di via delle Scuole oltre ad altri interventi di rifinitura e di completamento del parco giochi del Bosco Isolino e di via San Jorio.

Voglio riaffermare la funzione dei parchi gioco, cioè dare la possibilità a tutti i bambini di poter giocare insieme.

Parchi privi di barriere architettoniche, parchi dove sono installati giochi il più possibile accessibili e fruibili da parte di tutti i bambini; bambini che possono correre, bambini disabili o ipovedenti.

Un costo abbastanza rilevante riguarda la posa al parco giochi di via San Jorio di un'altalena accessibile anche a bambini che necessitano della carrozzina.

Quest'installazione permetterà anche ai diversamente abili di giocare assieme agli altri su una stessa infrastruttura, un primo passo verso una scelta futura di giochi che permettano a tutti i bambini di socializzare e di giocare assieme, di integrarsi: un qualche esempio?

Un'altalena a cestone, un gioco a molla con schienale e protezioni laterali, qualche pannello ludico, (tattile, sensoriale), una piccola gru che muove o solleva ghiaia o altro materiale.

E se qualcuno dovesse essere scettico su questa strada si immedesima in coloro i quali hanno un figlio in carrozzina e si domandi che cosa vorrebbe per lui: provi a chiudere gli occhi e immaginarsi questo bambino davanti a lui e domandategli: andiamo al parco, dove e come vorresti giocare?

Ecco, con questa immagine, stimati colleghe e colleghi vi invito ad approvare il Messaggio senza nessuna remora; le famiglie e i loro bambini ci saranno grati”.

Il signor **Gianbeato Vetterli** interviene esprimendo l'appoggio del gruppo PLR al Messaggio presentato, sottolineando che questo è senz'altro un progetto che dev'essere sostenuto in pieno.

Il signor **Mauro Cavalli** interviene a sua volta esprimendo l'adesione del gruppo PPD al Messaggio. Ringrazia il collega Merlini che ha svolto un lavoro egregio. In questo caso rimane comunque perplesso circa le norme UPI da rispettare, domandandosi ora come noi da bambini siamo riusciti a sopravvivere. Stiamo esagerando e abbiamo messo da parte il buon senso, senza dimenticare che pure i regolari controlli delle infrastrutture comporteranno dei costi.

A nome del Municipio interviene il signor **Davide Giovannacci** con le seguenti parole:

“Il Municipio apprezza il pieno sostegno al Messaggio municipale espresso nel rapporto della Commissione della Gestione che offre una serie di spunti di riflessione molto interessanti.

Si conferma che la scelta dei giochi costruiti in legno indigeno, come auspicato proprio dal vostro Legislativo quando è stato approvato il precedente Messaggio municipale nel 2009, comporta dei costi di manutenzione più onerosi e deve fare i conti con una durata di vita più breve delle varie strutture che possono però essere riparate o rimpiazzate di volta in volta.

Proprio per questo motivo abbiamo voluto sottoscrivere dei contratti di manutenzione annuali con le ditte che hanno realizzato questi giochi, ritenuto che il controllo e la gestione quotidiana spetta in ogni caso al nostro personale. In tal senso, confermiamo l'avvenuta implementazione del sistema di “taggaggio” dei giochi, per rendere più efficiente il lavoro dell'incaricato.

Confermiamo che per il Municipio è fondamentale l'intervento al parco giochi di via delle Scuole che rimane l'unica struttura non ancora interessata da una riqualifica complessiva.

In merito ai parchi gioco all'interno delle sedi scolastiche, accogliamo volentieri la suggestione della vostra Commissione della Gestione per l'adeguamento delle strutture esistenti e il nuovo inserimento laddove ne sono ancora sprovviste. Pensiamo in modo particolare alle SE di Solduno e dei Saleggi. Il PF e delle opere del nuovo quadriennio contemplerà anche questo investimento.

Da ultimo accettiamo di buon grado l'invito a specificare meglio nei prossimi Messaggi municipale l'ammontare dei sussidi o contributi provenienti dal Cantone o da altri enti, vuoi per delineare meglio l'onere finanziario netto a nostro carico, vuoi per una mera questione di trasparenza. Ovviamente, molto dipenderà dalle informazioni che l'ente sussidiante sarà in grado di fornirci di volta in volta.

Anche il Municipio vi invita dunque ad approvare il presente credito.

Il Municipio prende infine nota dell'importante aspetto dei servizi presso i parchi gioco, già ricordato da Mellini, e farà in modo di porvi rimedio al più presto.

La signora **Francesca Machado-Zorrilla** osserva che pure bisognerebbe migliorare la segnaletica indicante la presenza di tali parchi, anche in ottica di offerta turistica.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali con il seguente esito:

1. è stanziato un credito di Fr. 240'000.—per una serie d'interventi in vari parchi gioco della Città;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 501.60 “Sistemazione boschi, parchi e giardini”;

3. il sussidio cantonale sarà iscritto al capitolo 661.60 “Sussidi per sistemazione boschi, parchi e giardini”;
4. a norma dell’art. 13 cpv. 3 LOC, il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 27 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 27 consiglieri comunali.
Verbale della risoluzione approvato all’unanimità.

CREDITO PER CONCORSO ARCHITETTURA AUTOSILO LOCARNO MONTI

M.M. no. 78 del 10 agosto 2015 concernente la richiesta di un credito di Fr. 100'000.—per l’organizzazione di un concorso d’architettura relativo al nuovo autosilo del quartiere di Locarno Monti;

Rapporto del 5 ottobre 2015 della Commissione della Gestione sul M.M. no. 78 del 10 agosto 2015 concernente la richiesta di un credito di Fr. 100'000.—per l’organizzazione di un concorso d’architettura relativo al nuovo autosilo del quartiere di Locarno Monti.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene il signor **Gianbeato Vetterli** quale relatore della Commissione della Gestione ed inoltre quale abitante del quartiere di Locarno-Monti.

Ricorda che la politica dei posteggi a Locarno è un tema di cui si è cominciato a parlare e sentire l’esigenza di una regolamentazione già oltre 20 anni fa. A quel momento il Municipio ha anche commissionato uno studio all’Ing. Allievi per tenere conto dei vari contenuti dei quartieri con riferimento anche alle norme a quel tempo di riferimento, in particolare quelle dell’Associazione svizzera degli specialisti del traffico e delle strade. Già a quel tempo era emersa chiaramente la necessità di dotarsi di un’infrastruttura adeguata quale autosilo ritenuto gli stalli lungo le strade e che numerose proprietà non avevano posteggi propri. La Commissione della Gestione ha beninteso approfondito anche la problematica e l’aspetto dei costi rilevando che purtroppo sovente i vari concorsi che si aprono su tali aspetti risultano problematici in particolare per quanto riguarda le condizioni da inserire e soprattutto per quanto riguarda i costi che effettivamente poi ne derivano. In particolare per quanto riguarda le costruzioni in zona periferica, i costi sono normalmente maggiori che per altre situazioni. La Commissione ritiene quindi importante inserire quale limite nel bando di concorso l’indicazione di costo massimo per stallo di Fr. 30'000.—. Il nuovo autosilo nel quartiere di Locarno Monti non assolverà direttamente soltanto la funzione di sopperire finalmente e adeguatamente alla mancanza di adeguati posteggi ma sarà anche supporto importante per le attività turistiche legate alla filovia e alla zona di Cardada nonché sicuramente aiuterà ad incrementare la promozione turistico religiosa legata al Santuario della Madonna del Sasso che ricordiamo è candidato a divenire patrimonio mondiale dell’Unesco. Già anni fa si era intravista la possibilità di un’edificazione di un piccolo autosilo vicino alla stazione della partenza della filovia. Quell’idea purtroppo è stata accantonata e quindi ora a maggior ragione questo nuovo progetto deve essere attuato poiché la necessità è diventata impellente. Il contenimento della spesa che qui si richiede in massimi Fr. 30'000.—per stallo può essere senz’altro raggiunta anche indirizzando il progetto verso una costruzione il più semplice, funzionale e leggera possibile. In questo senso, a differenza di quanto prevede il progetto del messaggio qui in esame, si preconizza un sistema piuttosto di facciate perimetrali aperte, coperte da fiori e piante rampicanti, e non con facciate chiuse. In questo senso i costi saranno

senz'altro contenuti. Con riferimento a quanto ha allegato il consigliere Baeriswyl nel suo intervento sul messaggio no. 35 e 35 bis discusso in precedenza, non è vero che tutto quanto si costruisce lo si può distruggere facilmente in un momento o l'altro e non tutto quanto non si fa è poi riciclabile. E' pertanto importante che a concorso vengano presentati dei progetti per così dire leggeri, in carpenteria leggera, a differenza di quanto purtroppo viene il più delle volte eseguito in cemento armato. Un conto è anche la costruzione dell'autosilo. Altro discorso è poi come gestire il tutto. Una riflessione quindi dev'essere fatta in maniera approfondita sul modo di finanziamento e di collaborazione tra pubblico e privato per quel che concerne non solo l'edificazione ma poi l'utilizzazione del futuro autosilo. Da un'indagine eseguita una quindicina di anni fa tramite la Pro Monti, risultavano già a quel momento 21 adesioni per l'eventuale acquisto di stalli e ora sicuramente questo numero può essere valutato in circa 25 posteggi di lunga durata per residenti. Sull'esempio di quanto regolamentato e attuato al Porto di Locarno, anche qui si può intravedere quale parte di soluzione l'affitto di lunga durata degli stalli come pure in parte la possibilità di essere venduti quali quote di proprietà per piani oppure concessi sotto forma di servizi a pagamento. In questo modo l'operazione permetterebbe di finanziare buona parte dell'opera riducendo in maniera sostanziale l'impegno pubblico. Per quanto riguarda poi la sistemazione definitiva del tetto dell'autosilo questa dovrà essere attuata in concomitanza con il riassetto del piazzale della chiesa di cui sarà oggetto di analisi e decisione separata futura tramite apposito messaggio.

Per finire Vetterli porta l'adesione anche del suo gruppo al messaggio municipale con l'emendamento richiesto dalla Commissione e consistente le'impegno di rispettare il limite massimo di spesa indicato di Fr. 30'000.— per stallo pena l'esclusione del progetto dalla classifica.

Interviene il signor **Pierluigi Zanchi** che comunica l'adesione del proprio gruppo I Verdi alla richiesta municipale con l'emendamento indicato dalla Commissione della Gestione. Osserva comunque che sarà da vegliare attentamente affinché venga piuttosto attuata una politica di affitto degli stalli piuttosto che prediligere la loro vendita o costituzione in proprietà per piani.

Il signor **Piergiorgio Mellini** interviene osservando che il gruppo PS voterà il Messaggio municipale così come proposto dal Municipio, mentre da parte sua e del collega Laganara mantiene la riserva al rapporto della Commissione della Gestione.

Sottolinea che finalmente si procede correttamente con un preliminare concorso di architettura, procedura che garantisce una futura realizzazione ponderata e adeguata di quanto si richiede in loco. Indica di seguito le sue osservazioni in merito alla riserva che ha formulato:

“Il nostro gruppo alla fine approverà questa richiesta di credito perché va nella direzione da noi tracciata in questa legislatura e finalmente seguita dal Municipio, vale a dire che prima di procedere a qualsiasi progetto di costruzione di opere pubbliche è assolutamente indispensabile procedere con dei concorsi di architettura e questo per evitare di dover essere confrontati poi con delle brutture pubbliche che vanno ad aggiungersi a quelle private presenti, purtroppo, sul nostro territorio.

I rappresentanti del nostro gruppo nella Commissione della Gestione hanno sottoscritto il rapporto con riserva in quanto reputano che vi sono tre parametri assai discutibili che non ci convincono.

Innanzitutto in occasione di un progetto di massima che scaturisce da un concorso di architettura è molto difficile per i progettisti riuscire già a quantificare con esattezza i costi effettivi che a questo momento dell'iter possono avere una variazione di circa il 25% in più o

in meno: in effetti il rapporto citato prevede un paletto invalicabile di Fr. 2'225'000.—, il che corrisponde ad un costo massimo per stallo di Fr. 30'000.—.

Il solo fatto che si dovranno realizzare due facciate in pietra naturale, così come richiesto dal Piano Regolatore, comporterà dei costi maggiori rispetto ad altri tipi di facciate.

Inoltre non ci troviamo d'accordo con l'affermazione secondo la quale la cifra riportata "diventi parametro di valutazione del concorso" e che "progetti che dopo una verifica neutra del preventivo presentato (come fatto precedentemente per il concorso del Palacinema) non dovessero rientrare in quest'ottica, sono da escludere dalla classifica".

L'ente pubblico deve fare molto bene i compiti prima di bandire un concorso, stabilendo dei costi attendibili, proprio per evitare sorpassi rispetto a quanto preventivato inizialmente. Sorpassi che spesso vengono poi imputati ingiustamente ai progettisti.

Evidentemente sarà poi compito degli architetti rispettare tali parametri, se stabiliti in modo corretto. Purtroppo è già successo più volte che questi importi vengono fissati in base delle motivazioni di tipo "politico" che niente hanno a che vedere con la realtà dei fatti.

A volte i superamenti di costi avvengono in corso d'opera per i motivi sopraccitati, e la costruzione del nuovo centro della logistica ne è un esempio. Altre volte anche perché chi deve vigilare non fa il suo dovere e di riflesso i costi aumentano, così come successo, secondo esempio, nella costruzione del Centro Balneare Regionale, dove i costi sono lievitati di parecchi milioni. Molto probabilmente vivremo in un futuro nemmeno troppo lontano (ma speriamo vivamente che non succeda) analoghi sorpassi sulla costruenda Casa del cinema.

Il terzo punto che a nostro parere ci sembra controverso, risiede nell'aspetto gestionale: in effetti ci sembra assurdo pensare di vendere una parte degli stalli sotto forma di PPP o concederli sotto forma di servitù a pagamento limitata ad un certo numero di anni, in quanto una manciata di stalli concessi in affitto non dovrebbe comportare un onere particolare all'amministrazione comunale.

Il vantaggio di averli in proprietà è quello di poter adeguare, a dipendenza delle contingenze, il canone di affitto o ricorrere alle disdette per coloro che non sono più residenti in loco e ciò non sarebbe più possibile con l'alienazione degli stessi.

Appare poi poco felice l'affermazione di costruire tale manufatto con lo scopo di valorizzare i fondi privati privi di parcheggi come ribadito in questo rapporto.

Da parte nostra ci auguriamo che il Municipio, nell'allestimento del bando di concorso, consideri questa cifra del tutto indicativa, con una variazione di + o - 25% e di conseguenza non tenga in considerazione il fatto di eliminare quei concorsi che non rientreranno nel parametro indicato dal rapporto della Commissione della Gestione.

Inoltre chiediamo al Municipio una profonda riflessione sulla possibilità di alienazione di una parte degli stalli, per i motivi esposti in precedenza.

Detto questo, come già annunciato all'inizio del mio intervento, il gruppo PS voterà il Messaggio municipale così come proposto dal Municipio, mentre da parte mia e del collega Laganara manteniamo la riserva al rapporto della Commissione della Gestione".

Il signor **Bruno Bärswyl** espone quanto segue:

"Il nostro gruppo LUI voterà favorevolmente il Messaggio municipale no. 78. Personalmente quale membro della Commissione della Gestione ho firmato con riserva per il seguente motivo: dal messaggio non traspare alcuna strategia e costo dell'investimento che saremo chiamati a votare. In Commissione e stasera in Consiglio comunale invito il Municipio a volere con questa infrastruttura seguire l'esempio dell'investimento della Porto Regionale Locarno SA (quasi da 20anni ma è un costante a Locarno, per edificare ci vogliono questi tempi). Mi spiego, diversi privati, in quella zona hanno l'esigenza di avere un posteggio, fateli divenire aventi diritto di superficie (con il versamento di un importo da Fr. 20'000.—a

Fr. 30'000.—) quali azionisti della società, gli altri posteggi dovranno pagare per degli affitti in modo da sostenere i costi.

Da ultimo invito il Municipio a volere invitare al concorso solo architetti della Città di Locarno, ve ne sono oltre 5 con qualifiche richieste.”

Prende la parola il signor **Mauro Cavalli** portando dapprima l'adesione del suo gruppo PPD al messaggio municipale con l'emendamento proposto dalla Commissione della Gestione. Osserva che comunque originariamente era un po' perplesso sia per la modalità di già indicare abbastanza precisamente agli architetti che cosa fare e quale procedura adottare, perplessità anche sulla scelta di indire un concorso su invito. Resta comunque il fatto che effettivamente scegliendo gli architetti è giusto che vengano invitati quelli che pagano le imposte a Locarno.

Prende di nuovo la parola il signor **Gianbeato Vetterli** rispondendo a chi ha mosso critiche sulla cessione degli stalli a privati che non è tanto il fatto che queste proprietà private vengano valorizzate, ritenuto che per l'acquisto tali posteggi vengono adeguatamente pagati. Ricorda comunque che stasera non si decide sulle modalità precise di esecuzione e gestione dell'autosilo ma è soltanto l'inizio della decisione di messa a concorso per il progetto. Tiene comunque ancora a precisare che la questione dei costi porta a delle giustificate preoccupazioni ritenuto anche i precedenti casi di edificazione di posteggi pubblici e non si vorrebbe che questo sia un nuovo terzo caso.

A nome del Municipio interviene il signor **Davide Giovannacci** con le seguenti parole:

“Il Municipio in questi anni ha sempre fornito il suo sostegno al progetto, inserendo dapprima a preventivo la quota parte di capitale azionario, quando la Pro Monti si era assunta il ruolo di promotrice, e, quando quest'ultima ha rinunciato, subentrando subito in questo ruolo.

Ovviamente a questo primo passo ne seguiranno altri, con la richiesta del credito di progettazione e la successiva richiesta del credito di costruzione.

Il numero massimo di posti auto all'interno della nuova struttura è codificato dal piano regolatore e quindi non può subire modifiche. Lo stesso tiene conto giustamente della soppressione di una serie di posteggi in superficie, inclusi quelli ubicati sul primo tratto di via del Tiglio. Sarà comunque il progetto che scaturirà dal concorso, dove viene pure chiesta una soluzione per il riassetto urbanistico delle aree circostanti, che potrà fornire una risposta chiara sull'eventuale posizionamento di qualche stallo lungo questa strada. L'uso di via Basilica quale area di parcheggio in determinati momenti dell'anno è invece a nostro avviso avulso dal discorso dell'autosilo, trattandosi di un'occupazione prettamente stagionale e contingente.

Il Municipio condivide chiaramente l'auspicio della Commissione della Gestione in merito ad un contenimento dei costi dell'investimento ed è evidente che lo scopo del concorso non è quello di ricercare un progetto complesso e costoso. Va però precisato che la realizzazione in pietra naturale delle facciate non è una richiesta inserita nel PR, come viene scritto nel rapporto, bensì un vincolo normativo che non ammette deroghe. Del resto, una struttura leggera aperta, come auspicato dai commissari, comporterebbe con ogni verosimiglianza dei problemi di impatto fonico per le aree circostanti.

Come spiegato nel Messaggio municipale, il bando di concorso sarà sottoposto alla speciale Commissione della SIA, per una sua ratifica. E' escluso a priori che la clausola proposta nelle conclusioni del rapporto, con l'esclusione dalla classifica dei progetti che superano il limite massimo di spesa di Fr. 2'600'000.—indicato dalla Commissione della Gestione, possa essere accettata! Del resto la Commissione della Gestione non ha fornito un business plan che certifichi che l'importo di Fr. 30'000.—a posto auto sia il limite massimo per garantire

l'autofinanziamento dell'operazione. Si tratta di un'ipotesi plausibile e nulla più. Il Municipio ritiene quindi che questo calcolo sia prematuro.

Vi sono però diversi elementi che potranno essere integrati nel concorso per far valere il più possibile il criterio della sostenibilità finanziaria dell'investimento.

Innanzitutto, tramite la procedura ad invito, il Municipio ha la possibilità di invitare professionisti che diano le giuste garanzie. Di conseguenza, una parte del rischio legato ai costi finali è eliminato.

Il rischio lo si limita ulteriormente con delle chiare indicazioni nel programma di concorso, ad esempio specificando il costo massimo accettabile e verificando con un esperto esterno il vero costo del progetto proposto. Progetti che superano tale costo saranno ammessi al giudizio della giuria, ma non potranno figurare al primo rango.

Si può anche pensare di indicare nel bando che in fase di progettazione, il progetto scelto non potrà in nessun caso essere oggetto di DC e di richiesta del credito di costruzione se il suo costo preventivato, con una precisione del +/- 10%, supererà i nostri obiettivi finanziari che a quel momento saranno delineati in modo più preciso. A tal proposito, il Municipio vaglierà con attenzione i vari scenari di finanziamento descritti nella parte conclusiva del rapporto, ritenuto che la scelta è ancora prematura. L'ipotesi di una vendita o di un affitto a lungo termine degli stalli è ovviamente la più interessante, proprio in ragione della copertura dei costi. Meno praticabile e comunque più complessa sarebbe la costituzione di una SA sulla falsariga di quella del porto regionale.

Tornando al tema delle condizioni del concorso, ribadiamo che non è possibile adottare un criterio killer che si basi su un preventivo calcolato per rapporto a un progetto, quando l'obiettivo del concorso è ottenere un progetto valido sotto vari punti di vista.

A mente del Municipio, si tratta di adottare durante l'intera procedura le giuste misure volte a diminuire il più possibile il rischio di avere alla fine un progetto che costi di più di Fr. 2.25mio (o di 2.6mio incluse le opere annesse).

Le misure da prendere sono a livello a) di definizione del tetto di spesa (si deve essere il più realisti possibile), b) di condizioni poste nel programma di concorso, c) di clausole contrattuali e d) di esecuzione del contratto anche nella fase di costruzione. A tal proposito, il Municipio potrebbe anche, a determinate condizioni, non seguire obbligatoriamente le raccomandazioni finali della giuria sulla scelta del progetto vincitore, se dovessero mancare i giusti presupposti.

Sarà quindi un impegno chiaro del Municipio quello di avere il progetto sotto controllo e di non andare avanti fino a quando le informazioni sui costi date dai progettisti collimino con le nostre aspettative.

Chiediamo in definitiva al CC di dare fiducia a questo Municipio per la gestione del progetto, approvando il Messaggio municipale nella forma in cui è stato presentato, senza l'emendamento proposto dalla Commissione della Gestione. Ricordiamo che il Legislativo potrà esprimersi compiutamente ed in modo critico al momento in cui vi verrà sottoposto il credito per la progettazione definitiva e quello per l'esecuzione vera e propria".

Interviene di nuovo il signor **Bruno Baeriswyl** ricordando che anche per quanto riguarda il Centro Sportivo alle Gerre è stata fatta una valutazione secondo cui un posto auto ha valore e costi preventivati di Fr. 30'000.—come qui. Qui si richiede di porre un limite, giustificato da tutte le preoccupazioni che una tale edificazione comporta. Visti i precedenti è giusto che la Commissione della Gestione abbia messo dei paletti.

Interviene di nuovo **Davide Giovannacci** a nome del Municipio ribadendo quanto già indicato in precedenza e quindi di fare molta attenzione sulle conseguenze di un' indicazione

limitativa ai progettisti sul costo massimo di posti auto come indicato e emendato dalla Commissione della Gestione.

Prende di nuovo la parola il signor **Pier Mellini** il quale ribadisce che è prematuro dare un indicazione di tetto massimo del più o meno del 25% a questo stadio in cui si indice un concorso di architettura e viene male a posizionarsi questo tipo di restrizione.

Il signor **Gianbeato Vetterli** è contrario a quanto di nuovo espresso da Mellini considerato le cattive esperienze fatte. Non si vuole che succeda ancora per la terza volta.

Riprende la parola **Davide Giovannacci** precisando e rendendo attenti che i casi precedenti riguardanti autosilo sono legati alla loro cattiva gestione e non tanto a cattiva esecuzione del progetto edificatorio. A titolo di esempio, si veda quanto sta succedendo ora in fase di ultimazione dell'edificazione del Centro logistico in cui si constata come quanto indicato a preventivo è stato mantenuto.

Il signor **Gianbeato Vetterli** replica di nuovo che in principio si potrebbe anche essere d'accordo con queste ultime considerazioni di Giovannacci ma lasciare una totale libertà già a questo momento di fase di progettazione, a livello di esecuzione poi sarà difficile gestire il tutto. In questo senso è opportuno dare un margine di manovra minimo.

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi né ci sono ulteriori emendamenti, ragione per cui le proposte in votazione sono le seguenti:

Dispositivo del MM:

1. è stanziato un credito di Fr. 100'000.—per l'organizzazione di un concorso d'architettura relativo al nuovo autosilo del quartiere di Locarno Monti;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 589.10 "Altre uscite da attivare";
3. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

Dispositivo proposto dalla CdG, come quello del MM ma con la seguente aggiunta:

4. il bando di concorso conterrà l'esplicita condizione secondo cui i progetti dovranno rispettare il limite massimo di spesa di Fr. 2'250'000.—(Fr. 30'000.—per ognuno dei 75 posti auto), con eventuale aggiunta di Fr. 350'000.—per la realizzazione dei WC pubblici, il o i magazzini comunali e l'ecocentro, pena l'esclusione del progetto dalla classifica.

Viste le due varianti proposte, si procede dapprima con la procedura della votazione eventuale; la variante che ottiene il minor numero di voti è scartata, quella alla fine con il maggior numero di voti va in votazione finale: (maggioranza semplice)

Votazione eventuale globalmente con le due varianti:

Variante 1 Dispositivo del MM:	voti affermativi: 12
Variante 2 Dispositivo con proposta CdG:	voti affermativi: 20

Dopo scarto di quella che ha raggiunto il minor numero di voti affermativi, la Variante proposta dalla Commissione della Gestione è accolta/respinta: con 25 voti favorevoli, 0 voti contrari e 5 astenuti, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

INTERPELLANZE

Il signor **Pier Mellini** e cofirmatari presentano la seguente **interpellanza**:

“Il gruppo PS in Consiglio Comunale, avvalendosi delle facoltà concesse dalla legge (art. 66 LOC, art. 36 del Regolamento Comunale della Città di Locarno), inoltra la seguente interpellanza.

Il 2 settembre scorso la Pretura penale di Bellinzona ha emesso una **condanna nei confronti di due agenti al servizio della comunale di Locarno**, ritenuti colpevoli di abuso di autorità, violazione di domicilio, vie di fatto, sequestro di persona e ingiurie.

Questo non è che l'ultimo capitolo di una serie di azioni perlomeno poco chiare che gli stessi agenti coinvolti nel processo hanno sulle loro spalle.

In effetti l'agente più anziano già nel 2010, e più precisamente il 30 maggio, si era reso protagonista di un controllo ritenuto eccessivo nei toni minacciosi e nei contenuti di stampo xenofobo nei confronti di tre cittadini di nazionalità macedone sfociato in una lettera di protesta indirizzato al comando della polizia Comunale con copia all'allora Sindaco Carla Speziali e al Municipio tutto (vedi allegato).

Allora nessuno si degnò di dare una risposta a questa sollecitazione e questo è da ritenersi inaccettabile!

In seguito, il 17 marzo 2011 veniva inoltrata al Municipio una seconda missiva dove, oltre a stigmatizzare in modo deciso un articolo apparso sul foglio leghista “Mattino della Domenica” caratterizzato da un linguaggio di stampo razzista, si chiedeva al Municipio “ di intraprendere iniziative atte a garantire parità di trattamento alle persone di origine migrante e per orientare gli impiegati del comune al rispetto delle differenze”.

Tematica questa ripresa poi in risposta all'interrogazione del 18 agosto 2012 “In polizia, nero uguale a spacciatore”.

Nella sua risposta il Municipio rispondeva che “il Comandante unitamente al Capo dicastero stanno valutando la possibilità di presentare delle proposte per dei corso di formazione che vadano oltre a quelli che già vengono effettuati, nell'ambito dell'interculturalità e trattamento delle persone, per dare un maggiore supporto agli agenti medesimi.”

Questo ci porta alla prima domanda:

1. *In questi ultimi tre anni che cosa è stato fatto di concreto a seguito di quanto proposto?*

In considerazione della gravità delle accuse e dei pesanti indizi che pesavano sugli agenti, il Municipio aveva a suo tempo ritenuto correttamente di sospenderli dal servizio esterno.

Ciononostante, una quindicina di agenti comunali, guidati dal vice-comandante, in carica da pochi mesi, signor Simone Terribilini, ha deciso di partecipare, in versione quasi ufficiale, alle due sedute del processo in segno di solidarietà nei confronti dei due colleghi e con l'intento, espresso a chiare lettere durante l'udienza dall'avvocato difensore, di rivendicare la legittimità dei comportamenti e dei metodi oggetti del rinvio a giudizio.

2. *Il lodevole Municipio era stato informato della data in cui era stato previsto il processo?*
3. *Ha condiviso e autorizzato questa presenza massiccia di agenti al processo di Bellinzona?*
4. *Gli agenti che hanno effettuato la trasferta si trovavano in servizio oppure lo hanno intrapreso nel loro tempo libero?*

5. *Chi si è assunto la direzione del comando presso la centrale mentre il vice comandante si trovava per due mattinate nell'aula della Pretura penale di Bellinzona e il comandante in capo era assente per vacanze?*

Ricordiamo che uno dei due agenti condannati, il più giovane, è stato assunto dalla Polizia comunale grazie al fatto che il Comandante aveva scordato di notificare al Municipio i suoi precedenti penali e che in due occasioni è stato inquisito per abuso di autorità. In un caso, la sua condanna è passata in giudicato e iscritta nel casellario. In considerazione del terzo rinvio a giudizio, quello che ha portato alla recente condanna, il Municipio, oltre averlo sospeso dal servizio esterno, ha prolungato a titolo cautelativo il suo periodo di prova.

In occasione del recente processo, alla fine del dibattimento, questo agente si è permesso, rivolgendosi al giudice, di dire che lui “non avrebbe accettato nessuna condanna”.

Nel commento alla sentenza, il giudice non ha potuto fare a meno di rilevare la mancanza di qualsiasi ravvedimento da parte dell'imputato.

6. *Come giudica il lodevole Municipio le esternazioni arroganti fatte davanti alla Corte penale dall'agente tutt'ora in prova presso la Polcom cittadina?*
7. *È possibile lasciare circolare armata una persona che si dimostra allergica alle regole e inadeguata a gestire con equilibrio l'ordine pubblico?*
8. *In ragione del suo statuto di prova, il Municipio non ritiene che esistano già sin d'ora i presupposti per toglierlo dal corpo di polizia?”*

Il signor **Niccolò Salvioni** a nome del Municipio risponde come segue nel merito delle domande:

1. *In questi ultimi tre anni che cosa è stato fatto di concreto a seguito di quanto proposto?*

Sono stati e vengono eseguiti dei corsi di sensibilizzazione sia all'interno del Corpo sia durante i corsi di Gendarmeria, a cui i nostri agenti partecipano con regolarità, interesse e profitto.

2. *Il lodevole Municipio era stato informato della data in cui era stato previsto il processo?*

A seguito di un rinvio della data dell'udienza, posticipato di diverse settimane e a seguito del recente cambio di Capo Dicastero, una svista ha fatto sì che il Capo Dicastero, e per esso il Municipio, non fossero tempestivamente avvisati formalmente dell'inizio del processo.

Il Capo Dicastero era stato ad ogni modo informato –casualmente– verso le 7 di mattina del 2 settembre che in tale giorno si sarebbe celebrato il processo. Egli ha comunque deciso di lasciare che la Giustizia procedesse il suo corso, avendo fiducia nella stessa, e di non interferire nel regolare funzionamento del Corpo, che in tale giorno non ha evidenziato problemi di sorta.

3. *Ha condiviso e autorizzato questa presenza massiccia di agenti al processo di Bellinzona?*

Il Municipio non era al corrente che al processo avrebbero presenziato tra il pubblico anche taluni agenti del corpo, non in servizio e non in divisa. Dunque non ha neppure potuto autorizzarne o meno la presenza. D'altro canto essi hanno presenziato volontariamente e durante il loro tempo libero quali semplici cittadini aventi il diritto di partecipare alle udienze di processo come chiunque, essendo queste notoriamente pubbliche.

Il Municipio non è in grado, né vuole, valutare l'opportunità della loro presenza durante il processo.

A parere del Capo Dicastero la loro presenza testimonia ad ogni modo un loro apprezzabile interesse per le questioni giuridiche legate alle responsabilità che comporta la difficile

professione di membro delle forze di polizia comunali, oltre che un normale quanto mirabile spirito di Corpo.

4. *Gli agenti che hanno effettuato la trasferta si trovavano in servizio oppure lo hanno intrapresa nel loro tempo libero?*

Si confronti la risposta alla domanda precedente.

5. *Chi si è assunto la direzione del comando presso la centrale mentre il vice comandante si trovava per due mattinate nell'aula della Pretura penale di Bellinzona e il comandante in capo era assente per vacanze?*

Il Corpo di polizia è organizzato in modo che, sempre, a rotazione settimanale, un quadro dello Stato Maggiore garantisca la presenza di picchetto. In quei giorni il Vice Comandante non era di picchetto. La presenza del Vice Comandante in aula era giustificata dalla necessità di seguire un dibattimento nel quale erano accusati due agenti del Corpo. Si è trattato di un evento straordinario, anche se si considera che l'accusa era condotta del Procuratore generale del Cantone Ticino. In tale circostanza il Vice Comandante ha potuto sentire di persona le diverse versioni dei fatti e cogliere le particolari problematiche giuridiche di diritto di polizia emerse nel caso concreto. Era importante che un quadro di Stato Maggiore seguisse de visu i dibattimenti in modo da potere riferire al Comando le proprie impressioni e gli eventuali suggerimenti e correttivi. Ciò, anche affinché tali problematiche non abbiano più a verificarsi nel futuro.

Ad ogni modo, il Vice Comandante era sempre in contatto con gli altri quadri del Corpo ed immediatamente ritracciabile e reperibile.

6. *Come giudica il lodevole Municipio le esternazioni arroganti fatte davanti alla Corte penale dall'agente tutt'ora in prova presso la Polcom cittadina?*

Il Municipio non era presente al processo e non può giudicare delle affermazioni che non conosce di prima persona e che, decontestualizzate, potrebbero anche non tenere conto delle emozioni che un processo può generare nei confronti di un accusato, anche se è un agente di polizia formato, e, come tale, persona con un grado di resistenza alla pressione superiore alla norma.

Il Municipio ha chiesto la motivazione della sentenza per valutare la situazione.

7. *È possibile lasciare circolare armata una persona che si dimostra allergica alle regole e inadeguata a gestire con equilibrio l'ordine pubblico?*

Si rammenta che l'agente in questione, a seguito dell'apertura del procedimento, con Risoluzione Municipale è stato cautelativamente sospeso dal servizio esterno. Da allora egli svolge la sua attività esclusivamente presso la Centrale Operativa o quale supporto dei servizi amministrativi all'interno del Comando. Di conseguenza egli non circola né è armato. Ad ogni modo non sussiste alcun motivo per allarmarsi ed il Comando ha piena fiducia nelle capacità professionali del collaboratore. Avendo egli dichiarato mediante il proprio avvocato di voler ricorrere in appello contro la decisione di condanna della Pretura penale, sino alla crescita in giudicato della condanna, egli beneficia della presunzione di innocenza. Anticipare gli eventi potrebbe rilevarsi poco avveduto nell'ottica degli interessi del Comune. Il Municipio si riserva una nuova valutazione del caso, una volta ottenuta la motivazione della sentenza.

Ad ogni modo, la capacità operativa di tutti gli agenti del Corpo di polizia di Locarno gode della massima fiducia e stima da parte del Municipio, del Capo Dicastero e del Comandante.

8. *In ragione del suo statuto di prova, il Municipio non ritiene che esistano già sin d'ora i presupposti per toglierlo dal corpo di polizia?*

Anche a seguito di quanto indicato al punto precedente, il Municipio attende di principio una decisione cresciuta in giudicato, ma la situazione potrebbe anche essere rivalutata una volta ricevuta ed esaminata la motivazione della sentenza.”

Il signor **Pier Mellini** si dichiara non soddisfatto. Rileva che il Municipio ha dato delle risposte che non rispondono e la forte impressione è che si cerchi di lasciare le cose come sono.

La signora Francesca Machado-Zorrilla e cofirmatari presentano la seguente **interpellanza**:

Avvalendoci delle facoltà concesse dalla Legge organica comunale (LOC) e dal Regolamento comunale, inoltriamo la seguente interpellanza.

Costruzione e ampliamento dei parcheggi alla Morettina: si tratta di una necessità? Possiamo considerarla davvero una modifica del PR di poco conto?

Il 21 settembre c.a. è apparsa all'albo comunale di Locarno l'avviso di pubblicazione della domanda di costruzione (DC) del Municipio per ben 85 posti auto alla Morettina, davanti al Tennis Club coperto, ampliando in tal modo il parcheggio già esistente.

Questa domanda di costruzione ha potuto essere attuata poiché il Municipio ha richiesto al Cantone una "modifica di poco conto" dell'attuale Piano Regolatore (PR).

Risulta per noi effettivamente difficile capire come mai si è deciso di ampliare e aumentare i numeri di posti auto, quando attualmente se ne contano una quarantina e di questi, ne sono occupati di norma 7 o 8 durante le giornate festive e feriali.

Tutto ciò anche perché nel recente MM 78 del 10 agosto 2015 il Municipio dichiarava a proposito di parcheggi e dello studio commissionato all'ing. Allievi:

"Ne è risultato che la situazione a Locarno è nel complesso soddisfacente, ovviamente con delle differenze, a volte significative, tra un quartiere e l'altro. Come si può ben immaginare, ad esempio la Città Vecchia presenta una forte carenza determinata dal tessuto urbano e dall'impossibilità di realizzare delle aree di parcheggio per tutti gli edifici del nucleo. Questo saldo negativo è ovviamente compensato in parte con il surplus nelle aree circostanti"

A ciò si aggiunga che lo stesso studio aveva calcolato che nella zona in questione vi era un saldo positivo di 73 posteggi.

"Il calcolo effettuato per il comparto in esame evidenzia come il fabbisogno in posti auto per gli insediamenti attuali è compensato dall'offerta di posteggi privati-pubblici esistenti; la disponibilità attuale in posteggi privati o pubblici è sufficiente per soddisfare le esigenze dei residenti e di chi si reca nel quartiere per visite o servizi".

Questi parcheggi, situati in una zona sensibile, segnalata come zona sportiva sul PR, vanno a togliere terreno all'ultimo spazio verde di svago per le famiglie e bambini del Quartiere Locarno-Campagna.

Nella domanda di costruzione si evince che la cifra di 85 posti auto nella parte est davanti al tennis club è stata stabilita come segue:

per gli operai del centro Logistico che sono 60: 36 posti auto

per il Tennis club, giocatori nei 4 campi da tennis e amministrazione Tennis: 10 posti auto;

per il ristorante del Tennis Club, calcolando 100 posti: 20 posti auto; per gli orti comunali : 10 posti auto; per il centro giovani: 2 posti auto; per il campo sportivo: 20 posti auto.

Per un Totale di 98 posti auto che nel progetto di ampliamento totale risultano 85.

Inoltre altri 40 posti auto sono previsti nella parte ovest della Morettina, per il campo di calcio. In considerazione di quanto sopra esposto e sulla base delle facoltà conferiteci dal ROC ci permettiamo di porre al Municipio le seguenti domande:

- A quanto ammonta il costo di tale operazione? Ovvero sistemazione da un lato e ampliamento dei posteggi dall'altro?
- Risulta corretto che il costo di tale operazione è già stato votato dal CC quando si è trattato di un non ben specificato credito per opere stradali?

- Risulta corretto che una volta terminata la sistemazione il posteggio non sarà pubblico ma risponderà solo ai bisogni degli utenti in zona, ovvero quelli sopracitati?
In che modo sarà regolamentato?
- Il Municipio ha verificato che il Ristorante Tennis Club coperto ha una capacità di 100 posti per la clientela, quando sul sito del Tennis club risulta che i posti sono 80 e secondo un conto dei tavoli e delle sedie i posti sarebbero circa una sessantina?
- E' stata valutata la possibilità reale che gli operai comunali potrebbero trovare posteggi in via della Morettina che di giorno sono per il 65% vuoti e distano dal centro logistico non più di 7 min. a piedi oppure in via San Jorio?
- Il Municipio ha valutato la possibilità dell'Autosilo di Piazza Castello che in linea d'aria dista 300 m e che, passando da via San Jorio, l'utente dista dal Tennis club o dal Centro logistico al massimo da 8 a 10 min. a piedi?
- Se da un lato è ben accolta l'idea di destinare dello spazio nella zona proprio a lato dei posteggi agli orti comunali, come auspicato da tempo da alcuni Consiglieri Comunali, questo ampliamento toglierà molto terreno al progetto orti, poiché proprio a pochi metri c'è la zona sensibile e protetta della captazione dell'acqua. E' stata valutata la soluzione ad esempio degli orti collettivi, come nelle città Europee o prendendo spunto da Losanna, dove i fruitori devono vivere a non più di 10 min. a piedi dagli orti proprio per non dover usare l'auto?
- E' stato valutato l'aumento considerevole di traffico, che sarà in ogni caso già superiore di molto una volta aperto l'eco-centro, in una zona in cui ora transitano principalmente bambini e ragazzi a piedi o in bici (si veda pista ciclabile) nel tragitto casa-scuola?
- Trovando soluzioni alternative come parcheggi in zone vicine, il Municipio potrebbe decidere di sistemare l'area attualmente a disposizione senza ampliare ulteriormente il posteggio, tenendo conto che Locarno ha ottenuto il label Città dell'energia?
- Per ragioni di sicurezza dovrà essere prevista un'ulteriore e importante illuminazione con conseguenze per l'inquinamento luminoso. E' stato valutato anche questo impatto?
- A quanto ammonta la spesa totale per la sistemazione della zona e l'ampliamento del parcheggio, calcolando oltre ai costi per essere a norma con le nuove disposizioni legali (ad esempio quelle ambientali), anche lo sgombero della collinetta di terra, sassi e arbusti, depositati da anni al lato dell'attuale parcheggio e che avrebbero dovuto già da tempo essere rimossi e la terra recentemente depositata nel parcheggio?

Il signor **Paolo Caroni** a nome del Municipio osserva quanto segue:

“Prima di entrare nel merito dei vari quesiti sollevati, è necessario formulare alcune premesse per puntualizzare delle imprecisioni contenute nell'interpellanza.

In primo luogo, gli interpellanti affermano che *la domanda di costruzione ha potuto essere attuata poiché il Municipio ha richiesto al Cantone una “modifica di poco conto” dell'attuale Piano Regolatore*, tanto da chiedersi nel titolo stesso dell'interpellanza se *“possiamo considerarla davvero una modifica di PR di poco conto?”*.

Orbene, il Municipio ha sì richiesto al Cantone l'approvazione di un aggiornamento pianificatorio volto all'ampliamento del parcheggio (ed alla creazione degli orti comunali) nelle forme della modifica di poco conto, ma è il Cantone stesso ad aver considerato nella propria decisione dello scorso 13 maggio 2015 che *“il posteggio in questione non può e non deve essere codificato a PR nei contenuti e nella proposta qui proposta. Nella sostanza, se il Municipio intende destinare i posteggi alle attività presenti e ammesse nelle zone AP indicate, come risulta dal calcolo del fabbisogno di posteggi inserito nella relazione tecnica, basterà che questi avvii la sola procedura edilizia senza modificare i Piani.”*

Infatti, indica ancora il Cantone, *“il posteggio non è di per sé aperto ad un numero indeterminato di utenti, ma è e dovrà essere espressamente riservato alle strutture pubbliche ammesse ed insediate all'interno delle zone AP (zona sportiva, area per servizi tecnici comunali, orti comunali).”*.

Teniamo a precisare che questa decisione cantonale è stata regolarmente pubblicata ed è pacificamente cresciuta in giudicato.

Un altro punto che merita un accenno è la ripresa da parte degli interpellanti di un paragrafo contenuto nel MM n. 78 del 10 agosto 2015 (per la cronaca andrebbe aggiunto che lo stesso si riferiva alla richiesta di un credito per l'organizzazione di un concorso d'architettura relativo al nuovo autosilo del quartiere di Locarno-Monti). Si tratta di una considerazione generale sulla situazione a Locarno dal profilo dei posteggi. È pertanto decisamente fuorviante attingere alla stessa a sostegno della contestazione concernente il caso specifico della Morettina.

Ma vi è di più, visto che gli interpellanti propongono in seguito (ultima frase del primo paragrafo, pagina 1 dell'interpellanza) un estratto della relazione tecnica dello studio sui posteggi del 2001 (Studio ing. Allievi). Leggendo e controllando i dati in loro possesso, gli interpellanti si sarebbero accorti che il comparto “Morettina” dello studio in questione non corrisponde in alcun modo al “Quartiere Morettina” nel quale è previsto l'ampliamento del parcheggio che qui ci occupa! Addirittura, tutta la zona pubblica del Piano Regolatore Particolareggiato del Quartiere Morettina, PRP.QM (il cui fabbisogno è parzialmente coperto dal posteggio in discussione) non faceva parte dello studio sui posteggi, in quanto elemento decisamente a parte nell'economia del bilancio in posteggi a livello comunale (unico comparto del PRP.QM considerato era quello della zona residenziale, inglobata nel soprastante isolato a ridosso di via San Jorio, anche perché è proprio da quella via che vi si accede).

La citazione - e quanto si vorrebbe da essa dedurre - è pertanto errata.

A ben guardare, se si vuol richiamare il contenuto di passati Messaggi Municipali, uno solo ha il pregio della pertinenza, il MM. N. 28 concernente la richiesta di credito per la realizzazione del nuovo Centro tecnico logistico, che così si esprimeva sul tema dei posteggi:

“Nell'area del Centro tecnico logistico non abbiamo previsto invece i parcheggi per le auto dei collaboratori. Infatti, è già stata avviata la verifica pianificatoria per ampliare il posteggio ubicato davanti alla sede del tennis coperto che potrà servire nel contempo ai nostri dipendenti e, nei fine settimana o alla sera, agli utenti del Centro sportivo della Morettina, che al momento ne è sprovvisto.”

Il relativo rapporto di maggioranza della Commissione della gestione, sottoscritto pure da uno degli interpellanti, oltre ad aderire al MM in questione formulava anche alcune osservazioni/richieste al Municipio, indicando come sarebbe stato necessario, fra l'altro, di:

“Vista la maggior concentrazione di attività nella zona e la proibizione del parcheggio delle macchine dei dipendenti all'interno del perimetro del Centro ampliare subito, come previsto ma non meglio specificato nel MM, il parcheggio pubblico vicino all'entrata del Centro ed al capannone del tennis”.

Il tema è poi stati ribadito, senza osservazioni contrarie, durante la seduta straordinaria del Consiglio Comunale del 16 dicembre 2013 al momento dell'approvazione del citato MM n. 28.

Per concludere, la messa a disposizione dei posteggi è quindi direttamente da ricondurre a quanto previsto dall'art. 32 NAPR, nel frattempo sostituito per i contenuti non residenziali dal Regolamento cantonale sui posteggi privati e ripreso nel Regolamento della legge sullo sviluppo territoriale, applicabile anche al Piano Regolatore Particolareggiato del Quartiere Morettina.

Nel merito delle varie domande poste, si segnala quanto segue.

1. **A quanto ammonta il costo di tale operazione? Ovvero sistemazione da un lato e ampliamento dei posteggi dall'altro?**
Come indicato nella relazione tecnica allegata al progetto allestito dall'Ufficio tecnico comunale, il costo di sistemazione ed ampliamento del parcheggio è preventivato in Fr. 50'500.--.
2. **Risulta corretto che il costo di tale operazione è già stato votato dal CC quando si è trattato di un non ben specificato credito per opere stradali?**
L'intenzione del Municipio è quella di fare capo al conto 605.314.06 del Preventivo 2015 del Comune.
3. **Risulta corretto che una volta terminata la sistemazione il posteggio non sarà pubblico ma risponderà solo ai bisogni degli utenti in zona, ovvero quelli sopracitati? In che modo sarà regolamentato?**
Come segnalato nella premessa e chiaramente indicato negli atti della domanda di costruzione, il posteggio sarà espressamente riservato agli utenti delle zone AP del Piano regolatore particolareggiato del Quartiere Morettina. La conseguente gestione sarà pertanto regolamentata attraverso una specifica segnaletica, la cui posa seguirà la procedura prevista in tema di segnaletica stradale.
4. **Il Municipio ha verificato che il Ristorante Tennis Club coperto ha una capacità di 100 posti per la clientela, quando sul sito del Tennis Club risulta che i posti sono 80 e secondo un conto dei tavoli e delle sedie i posti sarebbero circa una sessantina?**
Il Ristorante Tennis Club dispone di 70 posti interni e di 12 posti esterni. La metratura della sala ammonta a ca. 100 mq, per cui la capacità potenziale del locale, tenuto conto dell'art 41 RLear. equivale a ca. 100 posti interni, a cui andrebbero ancora aggiunti quelli esterni. Ne discende pertanto la bontà della valutazione eseguita a questo proposito.
5. **È stata valutata la possibilità reale che gli operai comunali potrebbero trovare posteggi in via alla Morettina che di giorno sono per il 65% vuoti e distano dal centro logistico non più di 7 min. a piedi oppure in via San Jorio?**
Come indicato nella premessa, non si tratta di un posteggio pubblico, per cui i posteggi vanno messi a disposizione in funzione dei contenuti del PR. Osservato come i posteggi esistenti in via alla Morettina siano chiaramente orientati ai contenuti ad alle attività di quel quartiere (a sud del portale della galleria Mappo-Morettina e del relativo collegamento stradale), analogamente a quanto avviene per i posteggi esistenti in via San Jorio per il corrispondente comparto, ambedue ben distinti da quello che ci occupa, il Municipio non ritiene percorribile l'ipotesi ventilata per evidenti motivi pianificatori e funzionali. Del resto, i posteggi ubicati lungo la via alla Morettina sono piuttosto spesso riservati per gli utenti di eventi o manifestazioni che si svolgono al FEVI e non solo. Per la via San Jorio vale inoltre la pena di osservare che all'orario in cui iniziano a lavorare i nostri operai la maggior parte degli stalli nel quartiere è ancora occupata dagli abitanti, ai quali del resto è destinata in via prioritaria la Zona blu di parcheggio.
6. **Il Municipio ha valutato la possibilità dell'Autosilo di Piazza Castello che il linea d'aria dista 300 m e che, passando da via San Jorio, l'utente dista dal Tennis Club o dal Centro logistico da 8 a 10 min. a piedi?**
Vale l'osservazione formulata alla domanda precedente. La possibilità di far capo all'Autosilo Piazza Castello non può oggettivamente essere presa in considerazione. Nella denegata ipotesi in cui si volesse riservare ai dipendenti del Comune (una parte del fabbisogno legato al posteggio in oggetto è infatti generata dalla presenza del Centro tecnico logistico) un "trattamento particolare", nel senso di dargli unicamente la possibilità di parcheggiare all'Autosilo di Piazza Castello, occorrerebbe perlomeno adottare la stessa linea con gli altri dipendenti comunali, obbligando ad esempio anche

quelli che lavorano presso la sede scolastica dei Saleggi a farvi capo, visto che la distanza delle rispettive sedi dall'autosilo sono sostanzialmente comparabili. Proprio riferendoci allo studio sui posteggi citato nell'interpellanza, ricordiamo che questa struttura è principalmente destinata agli utenti di Piazza Grande e della Città Vecchia, unitamente alle aree immediatamente limitrofe. In effetti, al momento della sua apertura il Comune aveva dovuto eliminare un numero consistente di stalli proprio nelle aree centrali. Non dimentichiamo infine che l'autosilo è gestito da una società privata che applica delle specifiche tariffe e che, a quanto ci consta, non è loro intenzione aumentare il numero di abbonati rispetto alla situazione attuale.

- 7. Se da un lato è ben accolta l'idea di destinare dello spazio nella zona proprio a lato dei posteggi agli orti comunali, come auspicato da tempo da alcuni Consiglieri Comunali, questo ampliamento toglierà molto terreno al progetto orti, poiché proprio a pochi metri c'è la zona sensibile e protetta della captazione d'acqua. È stata valutata la soluzione ad esempio degli orti collettivi, come nelle città Europee o prendendo spunto da Losanna, dove i fruitori devono vivere a non più di 10 min. a piedi dagli orti proprio per non dover usare l'auto?**

La procedura pianificatoria alla quale si è accennato nella premessa, ha portato all'azzone di una superficie riservata agli orti comunali. Come indicato nell'articolo normativo che ha accompagnato la modifica grafica del PR, le modalità di gestione ed utilizzazione delle superfici saranno definite in un'apposita Ordinanza municipale, che, concretamente, deve ancora essere allestita. Nell'ambito degli approfondimenti che porteranno ad elaborare questo documento, il Municipio valuterà le diverse opzioni immaginabili, fra le quali anche quella proposta dagli interpellanti.

- 8. È stato valutato l'aumento considerevole di traffico, che sarà in ogni caso già superiore di molto una volta aperto l'eco-centro, in una zona in cui ora transitano principalmente bambini e ragazzi a piedi o in bici (si veda pista ciclabile) nel tragitto casa-scuola?**

Il progetto pubblicato nelle scorse settimane è comprensivo di uno specifico studio fonico volto a valutare le conseguenze del previsto ampliamento dal profilo dell'OIF, le cui conclusioni attestano il rispetto delle prescrizioni in vigore. Il tema del traffico indotto dal nuovo Centro tecnico logistico, incluso l'ecocentro, era già stato affrontato al momento dell'approvazione del credito di costruzione e si era giunti alla conclusione che si trattava di un non problema, vuoi per il numero di spostamenti, vuoi per la non concomitanza degli orari. Ricordiamo ancora una volta che il precedente utilizzo del fondo creava un traffico sicuramente maggiore, specie di veicoli pesanti, ma non si erano mai verificati conflitti. Ci sembra quindi inutile sollevare nuovamente la tematica.

- 9. Trovando soluzioni alternative come parcheggi in zona vicine, il Municipio potrebbe decidere di sistemare l'area attualmente a disposizione senza ampliare ulteriormente il posteggio, tenendo conto che Locarno ha ottenuto il label Città dell'energia?**

Alla luce delle risposte fornite ai punti n. 5 e 6 non vi sono soluzioni alternative. Aggiungiamo pure che l'adeguamento del posteggio è stato più volte sollecitato anche dal comando della Polizia comunale, preoccupato per la forte presenza di veicoli nel tratto terminale di via San Jorio in occasione di allenamenti, partite o manifestazioni presso il centro sportivo della Morettina. In quel caso si può senz'altro parlare di pericolo per gli abitanti e gli utenti di quel tratto di strada, con le manovre dei veicoli sul campo stradale. Il label di Città dell'energia viene poi citato a sproposito, poiché non è sicuramente con l'esecuzione o meno di questi stalli, perfettamente giustificati, che viene messa in discussione la certificazione

10. Per ragioni di sicurezza dovrà essere prevista un'ulteriore e importante illuminazione con conseguenze per l'inquinamento luminoso. È stato valutato anche questo aspetto?

La relazione tecnica della domanda di costruzione indica che per l'ampliamento del parcheggio sarà sufficiente 1 candelabro doppio per illuminare le superfici, mentre l'area verso la strada è già illuminata.

11. A quanto ammonta la spesa totale per la sistemazione della zona e l'ampliamento del parcheggio, calcolando oltre ai costi per essere a norma con le nuove disposizioni legali (ad esempio quelle ambientali), anche lo sgombero della collinetta di terra, sassi e arbusti, depositati da anni al lato dell'attuale parcheggio e che avrebbero dovuto già da tempo essere rimossi e la terra recentemente depositata nel parcheggio?

La risposta è quella fornita alla domanda n. 1, ritenuto che il progetto riguarda la superficie del parcheggio esistente e dell'ampliamento dello stesso. Le aree che dal previsto parcheggio si estendono verso il fiume Maggia, saranno sistemate contestualmente alla messa a disposizione degli orti comunali.”

Gli interpellanti si dichiarano parzialmente soddisfatti.

MOZIONI

Il signor Mauro Belgeri e cofirmatari presentano la seguente **mozione** che titola “**la creazione di un parco archeologico sotto Piazzetta Remo Rossi**”:

Mozione elaborata¹

1. Premessa generale: Il presente atto parlamentare ha tenuto pressoché inalterato il testo dell'interrogazione odierna che l'accompagna.

2. Premessa storica

Unicamente il compianto collega On. Ron avrebbe potuto tracciare una scheda introduttiva sull'importanza del Castello di Locarno e dei manufatti adiacenti, quali il porto oggetto del presente atto parlamentare.

Accingendoci con umiltà e deferenza alla bisogna e auspicando di non troppo sfigurare, ci limiteremo dunque a qualche linea portante riassuntiva, dedicando comunque l'interrogazione al collega, storico di professione e non di mera milizia.

“Il castello che in età sforzesca ..., raccogliendo in un unico giro di mura forse due fortezze precedenti oltre il porto fortificato, aveva raggiunto la sua massima estensione, occupava la “Motta” di terra a occidente del borgo medievale, nonché la scarpata e i piedi della “Motta” lambiti allora dal fiume.

Un'idea del paesaggio antico ci è offerta da una fotografia dei primi del secolo (20. – nda) dove però il fossato occidentale è già sepolto da metri di terreno alluvionale accumulativi dal fiume Maggia ...

Il castello si spingeva col suo porto fin nel lago e aveva la funzione di baluardo per tutto il bacino superiore del Verbano, in grado di ospitare una piccola flotta di guerra. Infatti, anche per gli Svizzeri che invano avevano tentato d'espugnarlo nel 1503 e nel 1512, il castello di Locarno, ottenuto per accordo di Luigi XII nel 1513, rappresentava il miraggio della conquista di tutto il Lago Maggiore.”²

¹ Eros Ratti, Il Comune, Vol 1, Seconda edizione, 1987, Losone, Poncioni, pag. 543

² Virgilio Gilardoni, I monumenti d'arte e di storia del Canton Ticino, vol. 1, Locarno e il suo Circolo (Locarno, Solduno, Muralto, Orselina), Basilea, Birkhäuser Verlag, 1972, pag. 31

“Fu d'altronde il primo, il Leucht (Landfogto – nda) a misurare e ad esplorare l'antica fortezza: <<quanto fosse vasto questo castello lo si può abbastanza argomentare dalle ruine; fra le case e le fortificazioni abbattute stanno giardini, dalla cui grandezza si rileva l'ambito dell'edificio. Ho potuto calcolare dalle tracce rimaste che ora appena la sesta parte dell'antica area gli appartiene...³>>”

“Ma quale ampiezza assunse il castello del primo Conte Rusca? Con precisione archeologica e documentaria non lo sappiamo. Senza un riesame generale delle strutture murarie e un'analisi critica e globale dei vari elementi costruttivi – oggi peraltro impossibile anche per la demolizione di tutti i reperti delle cinte castellane continuata in questo nostro secolo (20. – nda) ogni tentativo di storia del castello resta dunque precluso tranne che per il nucleo centrale della fortezza e del palazzo, tutt'ora esistenti. Ma un controllo tecnico delle singole murature che si andarono demolendo (alcune ancora recentissimamente) non fu mai operato con criteri archeologici – o tanto meno reso pubblico con opportuni disegni, rilievi e fotografie – privando gli studi di ogni possibilità di sviluppo critico.”⁴

Sta di fatto che, come tutti sanno, la fortezza che eguagliava in vastità e bellezza il castello sforzesco di Milano e il castello di Pavia, fu quasi totalmente demolito dagli Svizzeri⁵; a mo' di consolazione sta il fatto che buona parte del pietrame fu riutilizzato per edificare la chiesa di San Francesco e l'attuale Casorella.

3. Ritrovamenti recenti^{6 7}

Durante lo scorso mese di settembre, sono stati scoperti importanti reperti archeologici relativi all'antico porto, risalenti in parte all'età Viscontea, sotto l'ex palazzo scolastico.

Dopo che dai sondaggi del cortile erano venute alla luce alcune labili testimonianze, sono emerse le strutture murarie sotto l'edificio.

Per gli operatori culturali e i locarnesi cogniti di storia non si tratta assolutamente di una sorpresa, in quanto il ritrovamento era ampiamente atteso, trattandosi, come anticipato, della zona del vecchio porto fortificato.

Probabilmente le vestigia murarie fungevano da argine verso lo slargo dell'attuale Piazza Grande, mentre l'argine verso Ascona si trovava – stando alle ricostruzioni fatte e messe opportunamente in rilievo nel 1999 - nella zona dell'attuale rotonda.

A questo proposito, il sottoscritto primo firmatario si permette una chiosa, ipotizzando che la costruzione dell'argine sfociasse nell'attuale Piazza Muraccio, ove appunto era ubicato il “mürasc” che proteggeva dalle alluvioni della Maggia, che continuava poi verso monte con il fossato del castello (indizi in Gilardoni, op cit, pag. 74/75).

Secondo delle prime ipotesi, potrebbe trattarsi di una testimonianza del 1500-1600; nonostante questo, da un'intervista con il Sindaco On. Scherrer, è emersa la posizione negativa dell'Arch. del Palacinema in punto alla conservazione dei reperti.

Al contrario, sarebbe invece stato auspicabile (come caldeggiato da molti locarnesi sensibili agli aspetti culturali e storici della città) che questa importante testimonianza del passato non fosse cancellata, rispettivamente distrutta, bensì integrata nel nuovo palazzo (analogamente ai citati reperti sotto la rotonda).

Il nuovo che avanza implacabile non può infatti impunemente distruggere il passato, dal momento che il futuro poggia appunto sul passato, analogamente ad esemplari soluzioni architettoniche che, nei nuovi edifici o in quelli restaurati, hanno esemplarmente valorizzato importanti scampoli del nostro passato e della nostra storia.

³ Gilardoni, op cit, pag. 32

⁴ Gilardoni, op cit, pag. 25 e 26

⁵ Gian-Gaspere Nessi, Memorie storiche di Locarno fino al 1660, 2° ed., 1985, Pedrazzini ed., Locarno, pag. 54

⁶ Ticinonews, 23.09.15

⁷ RSI online, 23.09.15

Ad ogni buon conto, nonostante le preoccupazioni espresse, il cantiere, rallentato ad inizio settembre, è ripartito a pieno regime dal 1. c.m.⁸, ritenuta la presenza dell'Uff. dei beni culturali in loco per terminare i rilevamenti.

Stando all'articolo della giornalista Laura Zucchetti, il grosso dei rilevamenti necessari allo studio dei reperti archeologici emersi in corso d'opera è infatti stato effettuato.

Ma quello che più spaventa è l'accento al problema giuridico dell'eventuale responsabilità fatto dal direttore della Palacinema SA Michele Dedini, dal momento che gli scavi effettuati andranno a beneficio degli archivi storici e pubblici (cittadini, rispettivamente cantonali).

A mente della Dott. Simonetta Biaggio-Simona, direttrice dell'Uff. dei beni culturali, gli esperti cantonali rimarranno sul posto documentando con analisi e rilevamenti fotografici i nuovi elementi storici che emergeranno man mano, concentrandosi in particolare sulla struttura muraria più antica emersa nel lato di cantiere che dà su via Conturbio, trattandosi di ritrovamenti importanti, molto più in profondità di quanto ci si attendeva.

Oltre alle tracce del porto fortificato del castello Visconteo, sono state trovate parti di mura e qualche ceramica.

La datazione è difficile, potendosi ipotizzare che si tratti di mura medievali, le più antiche delle quali potrebbero essere antecedenti al 1500.

4. Importanza dei reperti ritrovati e di quelli che potranno essere ulteriormente rinvenuti in loco

Già si è detto brevemente al punto precedente di quanto di importante è stato ritrovato.

Ma, come si vedrà, la presenza di testimonianze archeologiche non si limita al solo sottosuolo del Palacinema, ma si estende all'antistante Piazzetta Remo Rossi.

L'Ufficio dei beni culturali ha esaurientemente motivato le ragioni per le quali la salvaguardia dei reperti non ha potuto essere, a malincuore, messa in atto.

Essa è essenzialmente dovuta al fatto che, la vasca di contenimento anti-alluvionale per le due sale in parte sotterranee, scenderà troppo a fondo nel sottosuolo per permettere di rimettere in vista i ritrovamenti.

Comunque, come anticipato dalla stampa, l'Uff. dei beni culturali ha lavorato e sta lavorando a stretto contatto con il museo cantonale di storia naturale; in questo senso i rilevamenti saranno effettuati anche con la forma fotografica, fotogrammetrica usufruendo di uno laser scanner, con possibilità di proiettarli in 3D, dunque con tutti i crismi della più moderna tecnologia interattiva in campo museale.

Dal canto loro, le palificazioni sottostanti saranno invece oggetto di analisi e prelievi dendrocronologici.

Da un profilo generale, è chiaro che i resti di muraglia, potrebbero appartenere alla cinta del castello Visconteo, secondo l'interessante suggestione di Giorgio Simona nell'Ottocento.

Da un profilo pratico sarebbe stato comunque impossibile rallentare ulteriormente cantiere, soprattutto in considerazione dell'importanza regionale e non solo del futuro Palacinema; sospendere i lavori fino al termine dello scavo in profondità avrebbe certamente (a quel momento sì) innescato gravosi problemi di responsabilità con delle conseguenze finanziarie difficilmente ipotizzabili e prevedibili.

In sintesi, la conservazione avrebbe imposto una totale riprogettazione della vasca di contenimento e delle due sale, perché, come anticipato, le vestigia più interessanti si trovano nel settore est del cantiere, nel luogo in cui defluiva probabilmente il torrente che scorreva sotto l'attuale via della Motta.

⁸ CdT, 01.10.15, pag. 23

Ma, ciò che più importa, e che costituisce il nocciolo dell'atto parlamentare, è l'anticipata ipotesi di lavoro per la futura Piazzetta Remo Rossi, oggetto (per quanto concerne il relativo messaggio municipale da elaborare) della presente mozione.

In effetti, sotto l'attuale sedime asfaltato, a pochissima profondità, si trovano delle importantissime testimonianze archeologiche che andrebbero a ricollegarsi con quelle rimesse in luce nel 1999 sotto la rotonda.

5. Succinto riferimento al castello Visconteo

Il manufatto era così come si trova oggi, relegato in un cantuccio e soffocato dall'immane mega rotonda e dal traffico, merita un urgente e integrale restauro, seppure a tappe.

In effetti, dall'ultimo restauro effettuato dagli anni '20 del Novecento sotto l'egida del pittore Edoardo Berta⁹, più nulla è stato intrapreso.

"... Il restauro del castello di Locarno, intervento difficile perché il grande edificio era malconco e assai poco articolato, ma a cui Berta, sulla base di opportune ricerche archeologiche, riusciva a ridare, almeno parzialmente, unità architettonica, dignità e carattere, giungendo ad arredarlo con uno stile consono alla storia del monumento e un suo personale gusto. ..."¹⁰

6. Conclusioni

Dato perso per perso ciò che avrebbe potuto essere recuperato nel sottosuolo delle ex scuole elementari, occorre invece mettere in atto tutto il possibile per trasformare la futura Piazzetta Remo Rossi in parco archeologico.

È palese che, analogamente ai restauri recentemente effettuati nella chiesa di San Francesco, l'abbinamento delle vestigia del passato con i manufatti contemporanei potrà avvenire unicamente con la tecnica che Luciano Berio ha messo in atto ricostruendo dei brani di Schubert nel suo celebre Rendering, rispettivamente componendo il finale alternativo della Turandot di Puccini.

Ciò sta molto a cuore in particolare al primo firmatario che va finalmente e pubblicamente considerato l'ideatore o almeno il padre spirituale del Palacinema; in effetti, si fa riferimento all'interpellanza del 26.09.97 e alla mozione del 11.12.97 con le quali si chiedeva essenzialmente di allestire, con la clausola d'urgenza, uno studio pianificatorio che inserisse un vincolo in Piazza Castello – Piazza Muraccio per realizzare il palazzo del Festival e il centro congressuale.

Gli atti parlamentari prendevano lo spunto dal quarto seminario internazionale di progettazione di Monte Carasso, diretto dall'Arch. Luigi Snozzi, in cui erano stati presentati i progetti per l'edificazione del palazzo del cinema, esperti l'Arch. Livio Vacchini e il Dr. Marco Müller.

Il progetto non avrebbe assolutamente snaturato quanto previsto dall'Arch. Galfetti per la rotonda; la citazione ci sembra ancora attualissima:

"Con una leggera modifica dell'attuale progetto della <<Rotonda>>, il progetto riesce a risolvere in modo eccellente questa nuova piazza ribassata e l'area attorno al castello. Questa soluzione propone un parco archeologico che riconsegna al castello il suo indispensabile contorno storico intelligentemente trasformato che assume anche la funzione di entrata principale pedonale alla Piazza Grande."

P.q.f.m., richiamate le norme di legge menzionate, come pure ogni altro disposto in concreto applicabile alla fattispecie, riservato un più ampio sviluppo delle argomentazioni riportate in sede di presentazione della mozione, rispettivamente di audizione commissionale,

⁹ Matteo Bianchi, Cristina Sonderegger e Aurora Scotti, Edoardo Berta (1867-1931), 2000, ed. Città di Bellinzona, Bellinzona, pag. 115

¹⁰ Anita Guglielmetti, Edoardo Berta, 1999, ed. Banca dello Stato del Canton Ticino, Bellinzona, pag. 39

considerati i rapporti della Commissione della Gestione e della Commissione del Piano regolatore e le osservazioni del Municipio, si chiede cortesemente a codesto Consesso di DELIBERARE: La mozione è accolta. È pertanto conferito incarico a lod. Municipio di elaborare il messaggio municipale relativo alla creazione di un parco archeologico sul sedime sottostante Piazzetta Remo Rossi.”

Su proposta del **Presidente** la mozione “Creazione di un parco archeologico sotto la Piazzetta Remo Rossi” è demandata per esame e preavviso alla Commissione della Gestione.

È approvato il verbale delle risoluzioni dell’odierna seduta a norma dell’art. 62 cpv. 2 LOC.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** dichiara chiusa l’odierna seduta del Consiglio comunale preannunciando che la prossima è programmata per il 21 dicembre 2015.

La seduta è dichiarata chiusa alle ore 23.32.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: